



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2019

Aggiornamento dati al 31.12.2019



SESTO FIORENTINO – 50019 (Firenze) Via Ettore Majorana 101/103

Tel. +39 055.311861 Fax +39 055.311791

WWW.FAGGI.IT – info@faggi.it

| | | | |
|--|---|--------------------------|---|
| Nome documento : DICHIARAZIONE AMBIENTALE | | | |
| Revisione: 1 | Data edizione 30.01.2020 | Redatto RDA | Firma  |
| Verificato RDA | Firma  | Approvato: DIR | Firma  |

DICHIARAZIONE DI APPROVAZIONE

L'audit effettuato dal verificatore ambientale presso lo stabilimento della Faggi Enrico S.p.A. ha riscontrato il rispetto dei requisiti posti dal Regolamento (UE) n. 1221/2009 – EMAS sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit, così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 e dal Reg. (UE) 2018/2026, che modifica gli allegati I, II, e III, per adeguarlo alle modifiche introdotte dallo standard ISO 14001:2015.

Il Verificatore ambientale accreditato IT-V-0001 CERTIQUALITY Istituto di Certificazione della Qualità - Via G. Giardino n. 4 Milano - ha convalidato la Dichiarazione Ambientale 2004 in data 17/03/2005 ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2007 in data 19/09/2008, ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2010 in data 5.4.2011 ed i successivi aggiornamenti, la Dichiarazione Ambientale 2013 in data 14/10/2014 ed i successivi aggiornamenti in data 08.05.2015 e 14.06.2016 e la Dichiarazione Ambientale 2016 in data 28/03/2017 ed il successivo aggiornamento in data 24.04.2018.

L'Amministratore Unico della Società, Gianni Faggi, ha approvato il contenuto della presente dichiarazione.

La Faggi Enrico S.p.A. si impegna a trasmettere all'organismo competente sia i necessari aggiornamenti annuali convalidati che la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida della Dichiarazione Ambientale 2019, mettendoli a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2018/2026.

SOMMARIO

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | INTRODUZIONE..... | 5 |
| 2 | L'ORGANIZZAZIONE | 5 |
| 3 | INSERIMENTO TERRITORIALE E SENSIBILITA' DELL'AMBIENTE | 6 |
| 3.1 | UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO | 6 |
| 3.2 | CONTESTO URBANISTICO – TERRITORIALE..... | 7 |
| 3.2.1 | <i>Territorio</i> | <i>7</i> |
| 3.2.2 | <i>Quadro meteorologico.....</i> | <i>8</i> |
| 3.2.3 | <i>Quadro geologico, idrogeologico, idrologico</i> | <i>9</i> |
| 3.2.4 | <i>Qualità dell'aria</i> | <i>9</i> |
| 3.2.5 | <i>Criticità ambientali definite per l'area di insediamento del sito.</i> | <i>10</i> |
| 4 | LE ATTIVITÀ ED I PROCESSI..... | 11 |
| 4.1 | DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ | 11 |
| 4.1.1 | <i>Attività di gestione rifiuti</i> | <i>13</i> |
| 5 | LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA..... | 18 |
| 5.1 | RESPONSABILITÀ ED ORGANIGRAMMA..... | 18 |
| 5.2 | LIVELLO DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA TUTELA AMBIENTALE..... | 19 |
| 5.3 | INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO | 20 |
| 6 | POLITICA AZIENDALE..... | 20 |
| 7 | IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE | 21 |
| 7.1 | DOCUMENTAZIONE DEL SGA | 22 |
| 8 | GLI ASPETTI AMBIENTALI | 23 |
| 8.1 | IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI | 23 |
| 8.2 | ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI | 24 |
| 8.2.1 | <i>Consumi di materie prime (rifiuti in ingresso).....</i> | <i>24</i> |
| 8.2.2 | <i>Consumi energetici.....</i> | <i>25</i> |
| 8.2.3 | <i>Consumo idrico.....</i> | <i>29</i> |
| 8.2.4 | <i>Consumo e detenzione dei prodotti chimici</i> | <i>30</i> |
| 8.2.5 | <i>Emissioni in atmosfera</i> | <i>32</i> |
| 8.2.6 | <i>Scarichi idrici</i> | <i>35</i> |
| 8.2.7 | <i>Rifiuti prodotti.....</i> | <i>35</i> |
| 8.2.8 | <i>Sostanze contenenti gas effetto serra</i> | <i>38</i> |
| 8.2.9 | <i>Odori</i> | <i>39</i> |
| 8.2.10 | <i>Rumore e vibrazioni</i> | <i>39</i> |
| 8.2.11 | <i>Radiazioni ionizzanti e non</i> | <i>39</i> |
| 8.2.12 | <i>Trasporti.....</i> | <i>40</i> |
| 8.2.13 | <i>Contaminazione del suolo</i> | <i>40</i> |
| 8.2.14 | <i>Emissioni di energia termica</i> | <i>44</i> |
| 8.2.15 | <i>PCB/PCT – Amianto.....</i> | <i>44</i> |
| 8.2.16 | <i>Uso del suolo e biodiversità</i> | <i>44</i> |
| 8.2.17 | <i>Impatto visivo</i> | <i>44</i> |
| 8.2.18 | <i>Rischio di incidenti ambientali e impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza.</i> | <i>44</i> |
| 8.3 | SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI..... | 46 |
| 8.4 | ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI | 47 |
| 8.4.1 | <i>Traffico.....</i> | <i>47</i> |
| 8.4.2 | <i>Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori.....</i> | <i>47</i> |
| 8.4.3 | <i>Attività di fabbricazione, uso e smaltimento dei prodotti commercializzati dell'organizzazione.</i> | <i>47</i> |
| 9 | IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE | 48 |
| 9.1 | STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL TRIENNIO 2017-2019 | 48 |

| | | |
|-----|--|-----------|
| 9.2 | PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE PER IL TRIENNIO 2020-2022..... | 51 |
| 10 | RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE..... | 53 |



1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il sesto rinnovo della Dichiarazione Ambientale attinente all’Impianto FAGGI ENRICO S.p.A. di Via Majorana, 101/103 Sesto Fiorentino (FI), convalidato secondo il Regolamento cd. EMAS 1221/2009 e s.m.i. e relativo alla registrazione IT- 000332 del 26.05.2005.

Attraverso questo documento si vuole ribadire l’importanza e la piena continuità del Progetto EMAS per la nostra organizzazione, in quanto sfida al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e prezioso strumento di sensibilizzazione per mantenere alta l’attenzione nei confronti delle tematiche ambientali.

Tutte le parti interessate, direttamente o indirettamente coinvolte dal nostro operare, potranno utilizzare questa Dichiarazione Ambientale al fine di costruire insieme una collaborazione che porti al mantenimento degli impegni indicati nella nostra politica per la qualità, la sicurezza, l’ambiente e l’adesione volontaria al Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).

2 L’ORGANIZZAZIONE

L’Organizzazione dispone di quattro unità locali:

- Due a Sesto Fiorentino
- Una ad Arezzo
- Una a Calenzano

L’Azienda occupa, al 31.12.2019, 44 dipendenti, di cui 33 presso le sedi di Sesto Fiorentino, 3 presso la filiale di Arezzo e 8 presso l’impianto di Calenzano; il fatturato dell’anno 2019 è stato pari a 220.000.000 €.

La Filiale di Arezzo si occupa della commercializzazione di metalli preziosi e loro sali, mentre nell’impianto di Calenzano si svolgono le seguenti attività:

- laboratorio di ricerca e sviluppo
- produzione e commercializzazione di catalizzatori
- stoccaggio e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi

La nuova sede di Sesto Fiorentino si occupa invece di:

- stoccaggio e messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
- trattamento rifiuti speciali pericolosi mediante separazione per recupero intermedi di lavorazione da destinare a successivi trattamenti nella sede principale di Sesto Fiorentino per il recupero metalli preziosi
- selezione e cernita di rottami metallici da destinare a successivi trattamenti nella sede di Sesto Fiorentino.

L’ambito di Registrazione EMAS è da intendersi riferito alla sola sede principale sita in Sesto Fiorentino (FI) Via Majorana 101/103 la cui attività è descritta dettagliatamente al capitolo 4.

In relazione all’attuale fase economica del contesto di riferimento e delle conseguenti azioni strategiche da attuare, l’organizzazione ha stabilito per il momento di registrare EMAS il solo sito di Sesto Fiorentino Via Majorana 101/103, mantenendo comunque per tutte le unità locali il sistema di gestione ambientale in accordo alla UNI EN ISO 14001:2015.

3 INSERIMENTO TERRITORIALE E SENSIBILITA' DELL'AMBIENTE

3.1 Ubicazione dello stabilimento

La Faggi Enrico Spa si è costituita nel 1983 ed opera nel comune di Sesto Fiorentino, nello stabilimento situato nella zona industriale di Osmannoro a sud-Ovest del centro abitato.

Il complesso produttivo è formato dall'insieme di due fabbricati, comunicanti tra loro, denominati rispettivamente edificio 1 ed edificio 2 e si sviluppa su un'area di circa 12000 mq, di cui circa 3500 mq coperti.

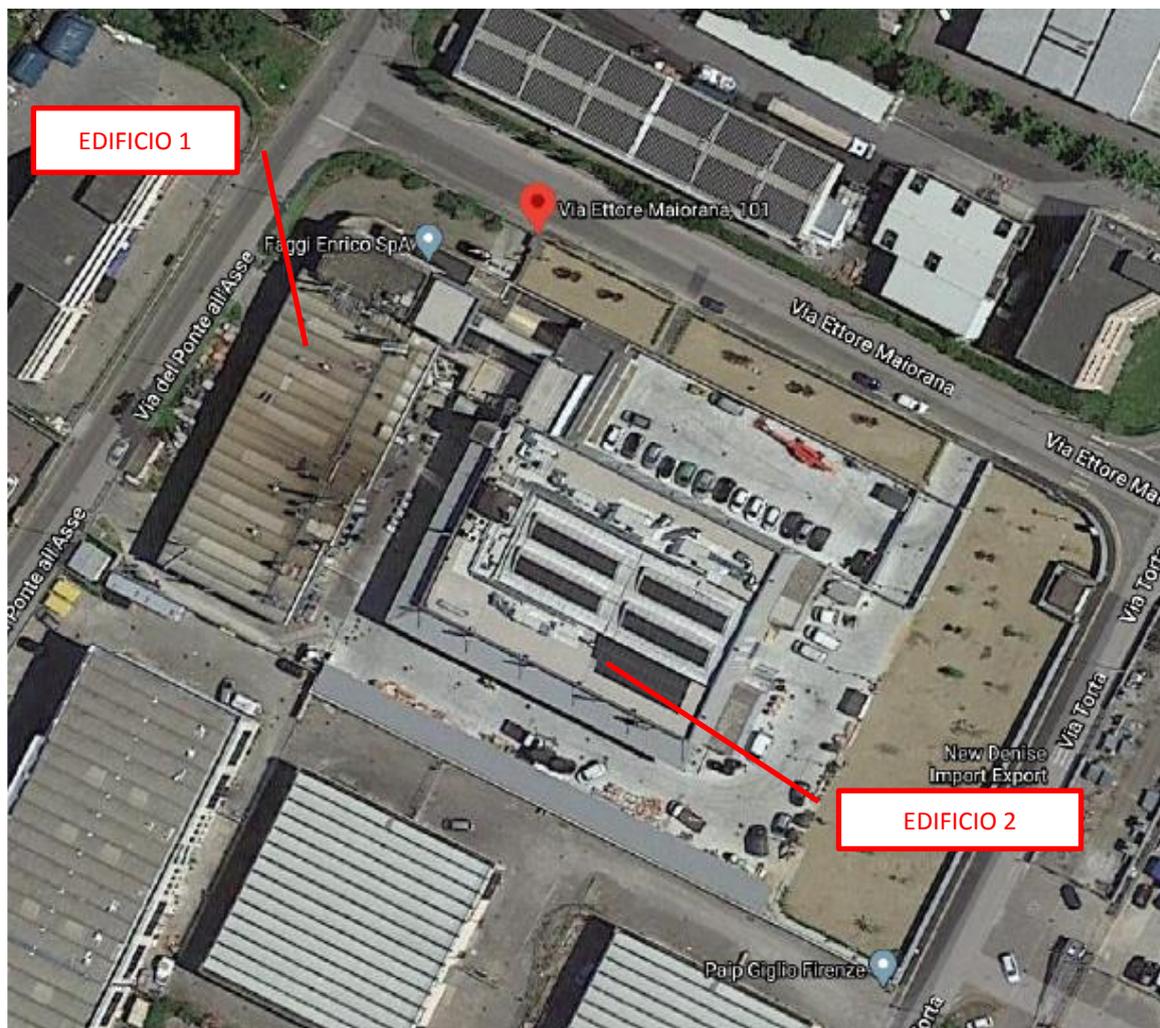


Figura 1 VISTA AEREA STABILIMENTO VIA MAJORANA 101-103

L'area non è stata occupata in precedenza da alcuna attività antropica.

La destinazione d'uso della zona circostante allo stabilimento è esclusivamente industriale.

L'area industriale, situata in località Osmannoro, si trova nella fascia bassa della Piana di Sesto, posta a margine dell'esistente area produttiva ubicata sulla parte destra di Via Lucchese, da cui è servita attraverso via Ponte all'Asse e via del Cantone. In particolare, l'area su cui si insedia lo stabilimento confina:

- a Nord con la via Lucchese;
- ad Est con via del Cantone;
- a sud con il fosso Gavina;
- a Ovest con un'area priva di fabbricati e strade;

3.2 Contesto urbanistico – territoriale

3.2.1 Territorio

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Sesto Fiorentino in località Osmannoro in un'area a prevalente attività industriale. Il sito si presenta pertanto, in stato di degrado causato dai progressivi usi impropri che lo hanno interessato in passato, come deposito di inerti e materiali edilizi di risulta. Anche la poca vegetazione, presente nell'area, è considerabile di poco pregio.

Sotto il profilo urbanistico il sito produttivo è inserito in "Area produttiva di tipo A", con destinazione ad attività produttive "secondarie o terziarie."

I luoghi in cui si colloca l'area, dall'analisi del Regolamento Urbanistico, RU (approvato con D.C n. 6 del 28/01/2014), non è soggetta a vincolo:

- idrogeologico, di cui al R.D. 30/12/1923, n. 3267;
- di beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/200442 (fino all'approvazione del Piano Paesistico ai sensi dell'art.156);
- di beni paesaggistici riconosciuti tali dal D.M.31 maggio 2001, sottoposti a tutela ai sensi dell'art.136 D.lgs.,42/2004;
- archeologico ex L. 1089/1939, di cui al Titolo I del D.Lgs. 42/2004;

L'area ricade in classe di:

- pericolosità idraulica I.3. (pericolosità elevata), comprendendo aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $30 < TR < 200$ anni e presenta una Fattibilità idraulica limitata F4 con prescrizioni in relazione anche ai nuovi interventi edilizi. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha fissato, per la cella idraulica che comprende anche la scheda 54 dove è collocato l'impianto in oggetto, il battente idrico associato ad eventi con tempo di ritorno 200 anni in 37,00 m sul livello del mare;
- pericolosità geologica G2a (pericolosità medio bassa) con fattibilità geologica FG2 con normali vincoli;
- pericolosità sismica S2 (pericolosità sismica locale media) con fattibilità sismica FS2 con normali vincoli;
- pericolosità media (P2) e classe di rischio R3 (elevato) del Piano Gestione Rischio Alluvioni (approvato con DPCM 27.10.2016),
- classe V "area prevalentemente industriale" del Piano Comunale di Classificazione Acustica di Sesto Fiorentino;

L'accessibilità è garantita da una serie di strade comunali alle quali si accede direttamente da via Lucchese o da via del Cantone. Il sistema infrastrutturale offre ampia garanzia per il trasporto su gomma, grazie al collegamento con la rete autostradale alla quale, attraverso via del Cantone, si può accedere, tramite l'uscita di Sesto Fiorentino sulla A11 Firenze-Mare, e tramite il casello di Firenze Nord, alla confluenza con la A1.

I luoghi in cui si colloca lo stabilimento non sono soggetti a nessuna "zonizzazione legislativa" che imponga limiti, tutele o salvaguardie di carattere assoluto.

Dall'analisi delle strutture urbane presenti nel contesto territoriale interessato dal "modesto intervento immobiliare", si deduce che l'area ha evocazione monofunzionale con prevalente destinazione produttiva come evidenziabile dalla morfologia del tessuto urbano esistente.

Non esistono significativi insediamenti abitativi in prossimità dell'area in oggetto e, inoltre, la presenza umana risulta non permanente ma legata a fenomeni di pendolarità, temporaneità e mobilità in relazione alle attività economiche ivi presenti.

Nella stessa area si trovano anche altri impianti sia di tipo pubblico che privato quali operano nello stesso settore (dei Rifiuti) ma non in concorrenza con l'impianto in oggetto. In particolare, sono presenti:

- a 10 metri, la società Produrre Pulito, di tipo misto pubblica privata, che gestisce oltre alla discarica di Palastreto per rifiuti speciali (I Cat. E II Cat. Tipo B) anche una piattaforma di stoccaggio temporaneo di rifiuti speciali pericolosi e non, prevalentemente specializzata nel trattamento chimico-fisico delle acque;
- a 1-1,2 km, il Quadrifoglio, che gestisce un impianto pubblico di separazione e compostaggio denominato "Case Passerini", localizzato nel Comune di Sesto Fiorentino, in cui sono trattati esclusivamente Rifiuti Urbani.

Sono inoltre presenti nel raggio di circa 1 km:

- Ditte di servizi di autotrasporti (DHL, Bartolini, Corriere Ascoli)
- Concessionari di automobili (Peugeot, Car Diesel, Mercedes, BMW, Jaguar)
- Centri commerciali per vendita all'ingrosso (Ingromarket, Metro)
- Piccole attività artigianali per la produzione di pelletteria.

3.2.2 Quadro meteorologico

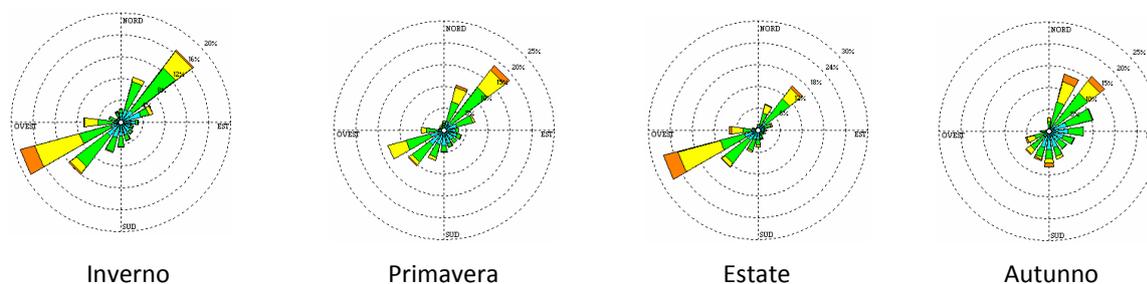


Figura 2 Rose dei venti stazione RAMS n. 1688 (Campi Bisenzio)

Come evidenziato nelle figure soprastanti, la direzione prevalente di provenienza dei venti nel periodo primaverile/estivo è SSW-SW, mentre nel periodo invernale/autunnale è N-NNE. La classe prevalente è quella con venti di intensità compresa tra 0.3 e 2 m/s che ricorre circa nel 50-60% dei casi, i venti moderati (tra 2 e 4 m/s) ricorrono nel 30% dei casi mentre quelli con velocità più elevata (maggiore di 4 m/s) si verificano circa nel 20% dei casi.

Nell'area metropolitana fiorentina, le precipitazioni medie annuali sono pari a circa 854 mm/anno, le temperature medie stagionali pari a 17,7 °C in primavera, 23,3 °C in estate, 11,4 °C in autunno, 8,3 °C in inverno.

3.2.3 Quadro geologico, idrogeologico, idrologico

MORFOLOGIA DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area su cui sorge l'impianto è caratterizzata da una morfologia pianeggiante a debolissima pendenza e data la distanza dai rilievi circostanti, non sono ipotizzabili dissesti causati da fenomeni gravitativi di massa.

Nella zona in oggetto è stata rilevata una falda acquifera, ad una profondità variabile dai 18 ai 20 metri dal p.c., captata per uso idropotabile (campo pozzi gestito dall'azienda Consiag). La copertura di una potente coltre argillosa, caratterizzata da valori del coefficiente di permeabilità che la rendono praticamente impermeabile ($K=10^{-9}$ cm/s, valore ricavato dalla bibliografia), rappresenta un'efficace difesa naturale del sottostante orizzonte acquifero.

Le caratteristiche geotecniche dei terreni interessati dalle strutture presentano valori di cedimento nei limiti della tollerabilità. La litologia del sottosuolo è costituita prevalentemente da terreni a composizione limosa-argillosa, quindi non suscettibili a fenomeni di densificazione ed inoltre non pone particolari problemi dal punto di vista del rischio sismico per innesco di cedimenti differenziali.

ACQUE SUPERFICIALI

La zona interessata dallo stabilimento si trova all'interno del bacino del Canale Gavina che recapita nel Colatore Sinistro, ha una lunghezza pari a 3250 m per un bacino sotteso di 194 ha ed è il ricettore dei fossi campestri e delle fognature presenti sia sulla sua destra che sulla sua sinistra. Il bacino è delimitato a Nord dal Canale Osmannoro (recapito del drenaggio a nord della via Lucchese) ed a sud dal fosso Macinante, che in questo tratto scorre pensile. I bacini del Gavina e dell'Osmannoro, benché idraulicamente distinti, anche se da pendenze molto piccole, fanno parte di una zona più estesa, omogenea sotto il profilo idraulico, compresa fra il Fosso Reale a nord-ovest ed il Fosso Macinante a sud-est, cioè i due corsi pensili entro cui si articola il sistema di acque basse in quest'area. Questa parte di piana costituisce una zona di basso morfologico naturale.

A sud sono inoltre presenti alcuni invasi artificiali.

Quest'area in passato è stata interessata da fenomeni di esondazione e ristagno provocato dalla insufficienza della rete di drenaggio superficiale: la massiccia urbanizzazione degli ultimi anni, aumentando i deflussi unitari, ha reso sottodimensionata la sezione dei canali ed il ristagno (a causa delle piccole pendenze e della natura geologica dei terreni).

Il sito risulta inserito nel comprensorio di bonifica integrale (R.D. 215/1933) e risulta individuata come area ad elevata vulnerabilità in relazione allo stato di inquinamento idrico accertato, nonché come area di particolare tutela ambientale in relazione all'esposizione a rischi di inquinamento idrici (D.C.R. 558/1989).

3.2.4 Qualità dell'aria

La Provincia di Firenze ha sviluppato una campagna di biomonitoraggio dell'aria mediante l'analisi dei licheni epifiti in un totale di 154 stazioni pari ad una copertura territoriale di 203 Km². L'indagine è stata svolta seguendo il metodo svizzero di Amman (1989), basato sull'indice I.A.P. (Index of Atmospheric Purity), che utilizza i licheni come bioindicatori.

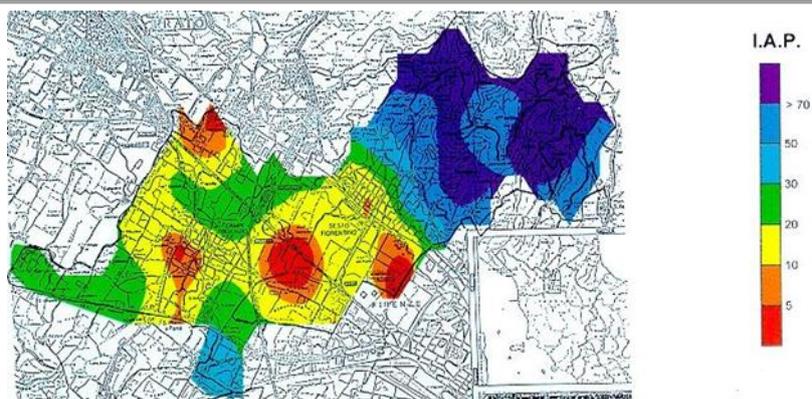


Figura 3 Biomonitoraggio della qualità dell'aria nei comuni di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio

La figura 2.3a mostra la distribuzione dell'indice I.A.P nell'area compresa tra Prato e Firenze. I valori più alti sono concentrati nell'area nord-est di Firenze (I.A.P. tra 30 e 50) quelli più bassi nell'area situata a nord ovest della città. La zona in cui si colloca lo stabilimento è caratterizzata da valori dell'indice compresi tra 0 e 10.

L'andamento dell'indice I.A.P. mette in evidenza una qualità dell'aria mediocre, imputabile innanzitutto all'elevato traffico veicolare visto che nella zona sono presenti snodi autostradali, varie strade statali, numerosi centri produttivi e commerciali che contribuiscono nel loro insieme a creare tale situazione. Inoltre, l'orografia della piana e le condizioni meteorologiche ostacolano la dispersione degli inquinanti aggravando il quadro già compromesso. I dati sopra riportati sono stati confermati dal "Relazione della qualità dell'aria 2016 (dati anno 2015 – Area Omogenea di Firenze)" redatto dal Dipartimento Provinciale ARPAT di Firenze. L'attività industriale in esame quindi non contribuisce in modo determinante alla situazione attuale.

3.2.5 Criticità ambientali definite per l'area di insediamento del sito.

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), istituito dalla L.R. 14/2007, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, attua il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 e si inserisce nel contesto della programmazione comunitaria 2014-2020, al fine di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in un'ottica di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.

Definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato dell'ambiente dettando indirizzi a cui i piani e gli atti di programmazione di settore debbono attenersi, provvedendo in particolare alla individuazione di aree di azione prioritaria e dei relativi macro-obiettivi.

Il meta obiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy e si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

- Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.
- Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.
- Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita.
- Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.

Fra le varie criticità ambientali presenti nell'area, oltre all'inquinamento atmosferico, a quello acustico, alla gestione dei rifiuti e delle acque, vi è l'impatto delle grandi opere di mobilità dovute all'ampliamento della rete autostradale. L'azienda ha tenuto conto, nella definizione dei propri obiettivi di miglioramento, dei macro-obiettivi che il PRAA intende perseguire per mitigare le principali criticità ambientali presenti sul territorio regionale di insediamento dell'organizzazione.



Figura 4 Zona di criticità ambientale "Area Fiorentina"

4 LE ATTIVITÀ ED I PROCESSI

4.1 Descrizione dell'attività

L'attività principale dell'azienda corrisponde, secondo la codifica NACE, al codice 24.41.: "Produzione di metalli preziosi", cui si aggiungono attività secondarie identificate, rispettivamente, dai seguenti codici NACE:

- 20.59. "Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.";
- 38.21. "Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi".
- 38.22. "Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi".
- 38.32. "Recupero dei materiali selezionati"

Le attività svolte dall'azienda sono:

- Il recupero di metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e scarti.
- Lo smaltimento di rifiuti speciali.
- L'intermediazione di rifiuti senza detenzione
- Il trasporto in conto proprio di rifiuti speciali.
- La commercializzazione di metalli preziosi e prodotti chimici contenenti preziosi.
- La produzione di sostanze/miscele contenenti preziosi.

Il campo di applicazione del sistema di gestione ambientale è costituito da:

- Raccolta, trasporto in conto proprio, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non.
- Recupero di metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non attraverso le fasi di pirolisi, dissoluzione, precipitazione, fusione.

- Realizzazione di prodotti di chimica fine e di catalizzatori eterogenei ed omogenei attraverso processi chimico-fisici. Commercializzazione di metalli preziosi puri e prodotti chimici contenenti metalli preziosi.
- L'intermediazione di rifiuti senza detenzione.

Nella tabella seguente sono riportati i provvedimenti autorizzativi di cui l'Organizzazione è in possesso.

| Oggetto | Riferimento autorizzativo | Autorità preposta | Data emissione | Data Scadenza | Note |
|--|--|---|----------------|---------------|--|
| AGIBILITA' ABITABILITA' | Prot. n. 25352/A | Comune di Sesto F.no | 03/07/01 | - | Edificio 1 Richiesta dalla Soc. Progetto Ambiente sas, proprietaria dell'immobile |
| | Pratica 805/2019 | | 19/06/19 | | Edificio 2 Richiesta attestazione asseverata di agibilità dalla Soc. Faggi Enrico S.p.A. |
| PERMESSO COSTRUIRE | Concessione n. 98/72 | Comune di Sesto F.no | 04/02/98 | - | Richiesta dalla Soc. Progetto Ambiente sas, proprietaria dell' Edificio 1 |
| | Permesso a costruire n. 81/17 | | 18/12/17 | | Rilasciato alla Soc. Faggi Enrico S.p.A. proprietaria dell' Edificio 2 |
| INDUSTRIA INSALUBRE E NOTIFICA NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO | Comunicazione | Sindaco del Comune di Sesto F.no | 21/06/97 | - | Comunicazione industria insalubre Ed. 1 |
| | | | 24/06/19 | | Comunicazione industria insalubre e notifica art. 67 D.lgs 81/08 Edificio 2 |
| SCARICHI IDRICI DOMESTICI IN PUBBLICA FOGNATURA | Allaccio alla pubb. fognatura assentito nel contesto della concessione edilizia n. 98/72 e nel permesso a costruire n. 81/17 | Comune di Sesto F.no | 04/02/98 | - | Automaticamente ammessi ai sensi dell'art. 45 comma 4 del D.Lgs 11/5/99 n. 152 e dell'art. 3 comma 1 della L.R. n. 64/2001 |
| PREVENZIONE INCENDI | Rinnovo periodico SUAP (Identificativo SUAP 13.13.1.M.000.048043) Edificio 1 | Comune di Sesto Fiorentino | 10/05/18 | 10/05/23 | Edificio 1 : Attività autorizzate 51 1.b, 70 1.b, 74 3.c, 49 1.a, 2 1.b, 3 5.a, 5 1.b – |
| | SCIA Antincendio (Pratica 30347 – Protocollo SUAP 753/19) | | 11/06/19 | | Edificio 2: Attività autorizzate : 51.1.B 74.2.B 1.1.C 10.1.B 12.2.B |
| AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE | Atto Unico 107 Adozione n. 8986 del 14/09/2016 e s.m.i. | Comune di Sesto Fiorentino | 22/09/16 | 22/09/32 | Attività AIA All. 8 p. 5 n. 5.5 "Accumulo temporaneo rifiuti pericolosi" Emissioni in atmosfera Gestione rifiuti |
| TRASPORTO RIFIUTI | Iscrizione n. FI001216 | Albo Gestori Ambientali- Sezione Regionale Toscana | 08/07/16 | 08/07/21 | Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi Categoria 5 Classe F |
| INTERMEDIAZIONE | Iscrizione n. FI01216 | Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale Toscana | 24/05/19 | 24/05/24 | Commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione Categoria 8 classe E |
| GAS TOSSICI | Atto Unico 42838 | Comune di Sesto Fiorentino | 15/10/07 | - | Autorizzazione per uso, custodia e conservazione cianuri per un quantitativo di 400 kg complessivi |
| | Cat. 7.C/ Div Pol. Amm.va e Soc. | Questura di Firenze | 23/03/98 | 31/12/21 | Autorizzazione al trasporto di gas tossici (cianuri) |
| | Atto Unico 50258 del | Comune di | 08/11/05 | - | Autorizzazione alla custodia e |

| Oggetto | Riferimento autorizzativo | Autorità preposta | Data emissione | Data Scadenza | Note |
|---|---------------------------------|---|----------------|---------------|--|
| | 08/11/2005 | Sesto Fiorentino | | | conservazione di 7000 kg di rifiuti costituiti da soluzioni acquose contenenti cianuri. |
| | Atto Unico 30819 del 27.05.2010 | Comune di Sesto Fiorentino | 27/05/10 | - | Autorizzazione per uso, custodia e conservazione di rifiuti solidi contenenti cianuri per un quantitativo di 3000 kg |
| FABBRICAZIONE/ COMMERCIO PREZIOSI | Cat. 14/E P.A.S. | Questura di Firenze | 11/11/02 | 31/12/20 | Commercio all'ingrosso metalli preziosi |
| | Cat. 14/E P.A.S. | Questura di Firenze | 11/11/02 | 31/12/20 | Fabbricazione/recupero metalli preziosi |
| | Marchio 1487FI | C.C.I.A.A. di Firenze Servizio metrico e Marchio metalli preziosi | 24/11/97 | 31/12/20 | Iscrizione al registro assegnatari del marchio di identificazione su metalli preziosi con la qualifica di vendita materie prime o semilavorati |

Tabella 1 Elenco autorizzazioni

L'azienda garantisce il rispetto delle normative cogenti applicabili di cui all'allegato 1.

4.1.1 Attività di gestione rifiuti

Gli scarti industriali trattati nel processo produttivo sono rappresentati dai rifiuti di lavorazioni provenienti prevalentemente dai processi di:

- elettrodeposizione di metalli preziosi e non
- attività cine/foto/radiografiche
- industrie per la fusione e lavorazione dei metalli preziosi e non
- lavorazioni industrie chimiche, petrolchimiche, petrolifere e farmaceutiche
- lavorazioni del vetro e della ceramica
- saldatura dei metalli preziosi e non.

4.1.1.1 TRASPORTO E ACCETTAZIONE MATERIALE

La raccolta ed il trasporto viene effettuata sia con mezzi propri della ditta, sia da ditte terze autorizzate nei modi previsti dalla legge. I mezzi utilizzati dall'azienda sono autorizzati al trasporti di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di gas tossici, di prodotti/rifiuti e sono sottoposti a normativa ADR.

Le operazioni di carico e scarico vengono effettuate all'interno dell'edificio 2.

Tutti i rifiuti, sia prodotti che conferiti, sono posti in imballi chiusi in modo da prevenire qualsiasi perdita di contenuto che potrebbe essere provocata da vibrazioni, rovesciamento, etc.. Per i rifiuti pericolosi sono utilizzati imballi omologati secondo quanto disposto dal capitolo 4.1.4 ADR e pertanto robusti per resistere ai colpi ed alle sollecitazioni normalmente incontrati durante il trasporto, in particolare in fase di trasbordo fra mezzi di trasporto o fra mezzi di trasporto e magazzini così come qualsiasi rimozione da un pallet o da un sovrainballo per susseguente movimentazione manuale e meccanica

4.1.1.2 *STOCCAGGI*

Le scelte organizzative di gestione hanno reso necessaria la presenza di magazzini distinti in quanto, oltre a semplici materiali, sono presenti prodotti fra di loro incompatibili. A livello strutturale sono presenti aree funzionali distinte per lo stoccaggio dei rifiuti, divise tra liquidi e solidi, in modo da avere una prima separazione in funzione del successivo trattamento. I rifiuti liquidi/fangosi sono posti su bacini di contenimento realizzati in materiali ad elevata resistenza.

I contenitori e/o gli imballaggi permettono di identificare, grazie all'etichettatura prevista dalla normativa vigente, i rifiuti pericolosi distinguendoli da quelli non pericolosi.

4.1.1.3 *RECUPERO METALLI DA RIFIUTI*

I trattamenti cui vengono sottoposti i rifiuti consistono in:

- Trattamenti acidi
- Trattamenti alcalini
- Trattamenti termici

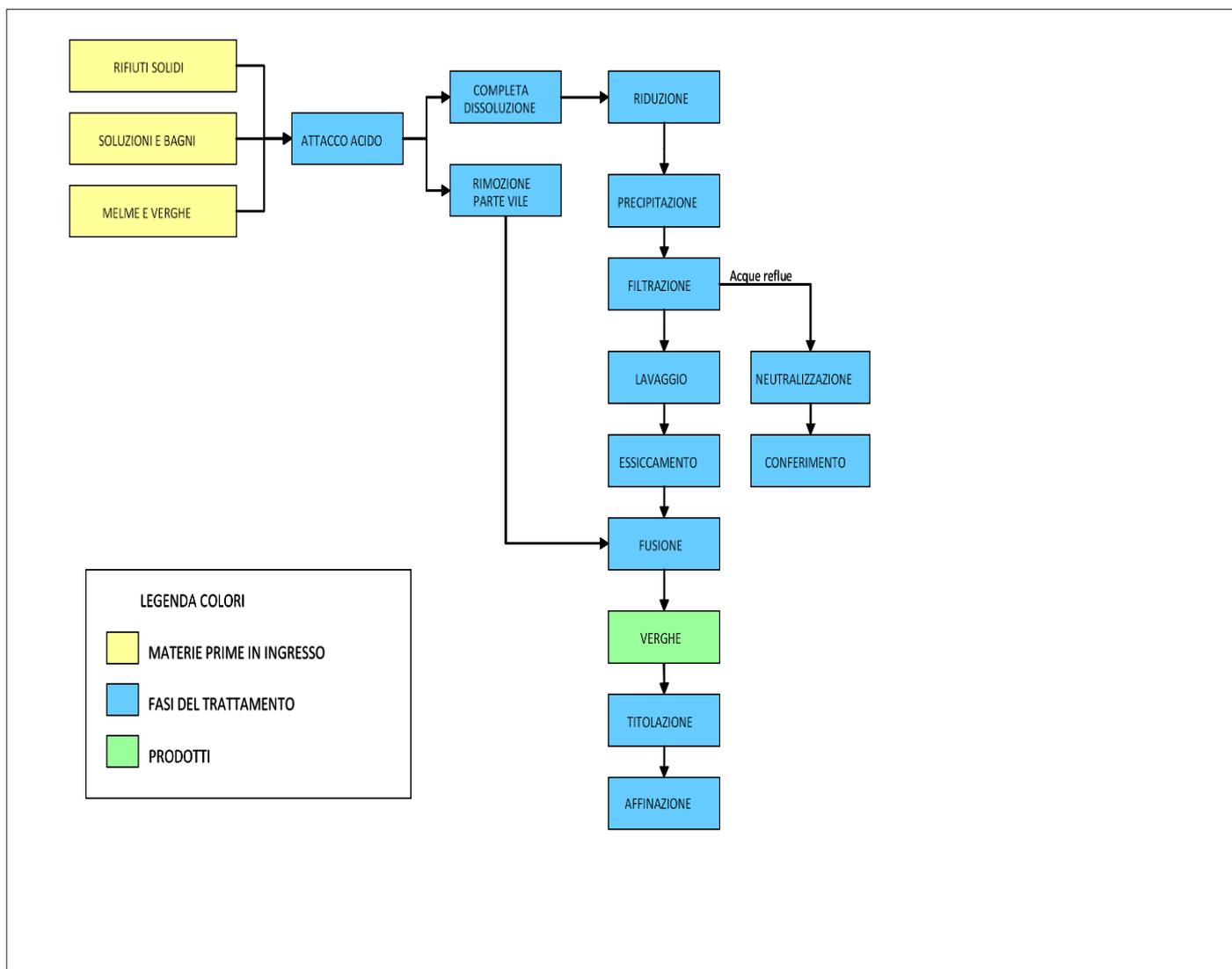


Figura 5 Schema di processo trattamenti acidi

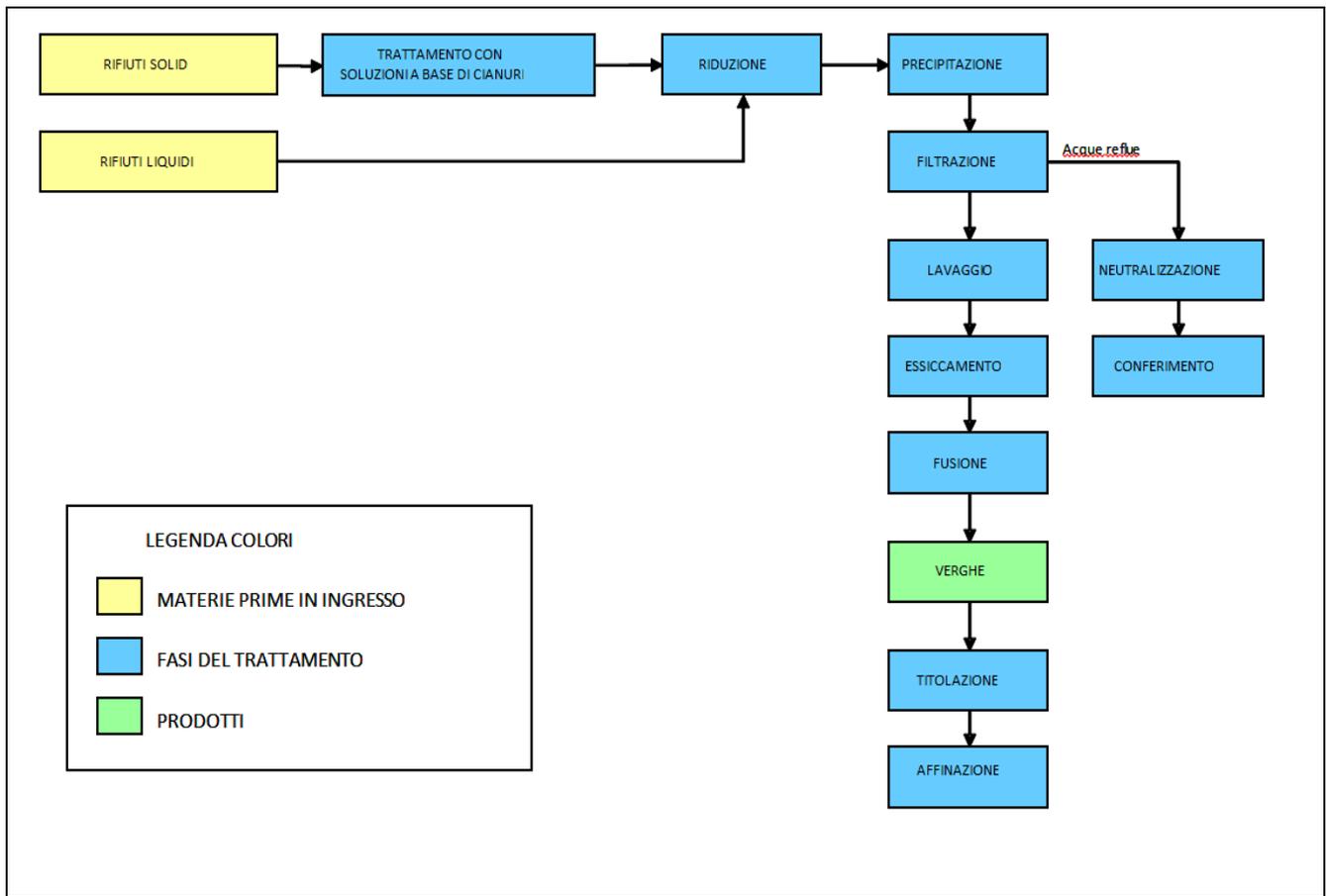


Figura 6 Schema di processo trattamenti acidi

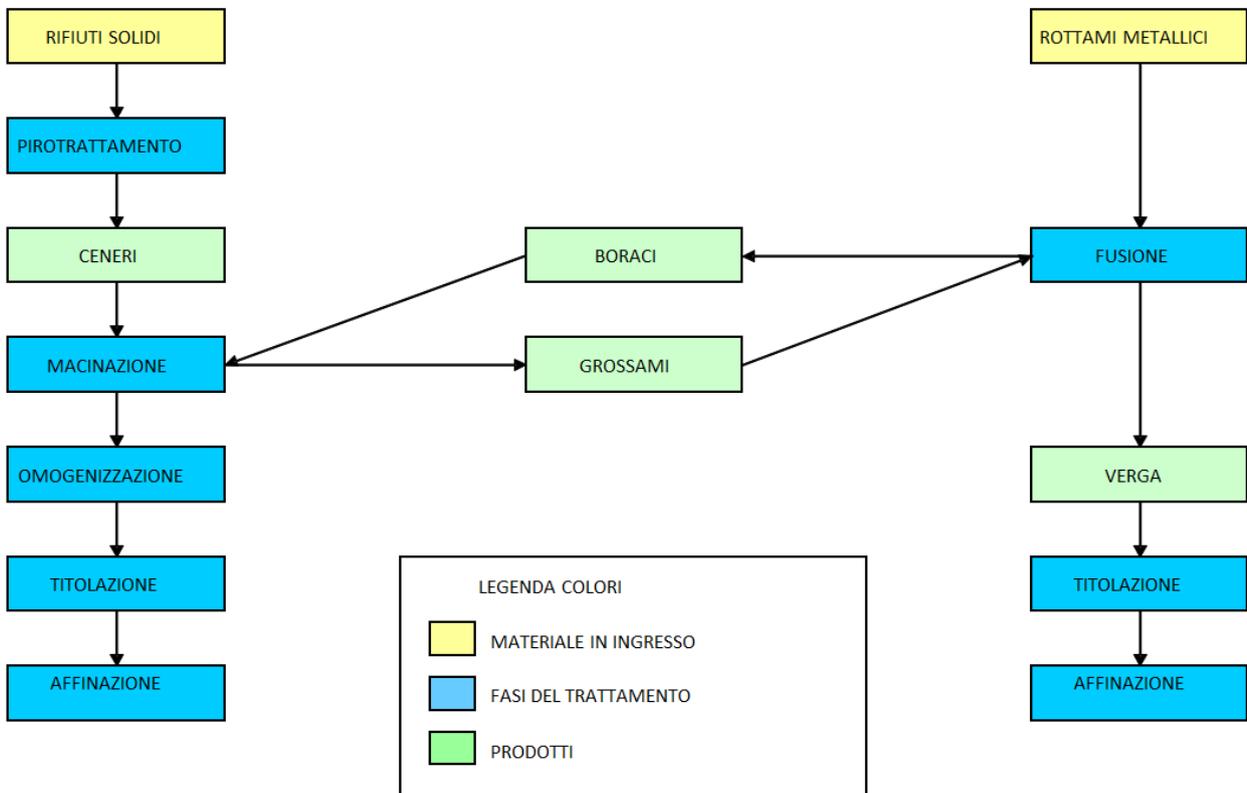


Figura 7 Schema del processo pirottrattamento, macinazione, omogeneizzazione, fusione

4.1.1.4 *SMALTIMENTO RIFIUTI*

L'organizzazione svolge anche l'attività di smaltimento rifiuti che, sottoposti a processi analoghi a quelli già descritti nel capitolo precedente e con impiego delle stesse tipologie di attrezzature ed impianti, subiscono una attenuazione o una totale eliminazione delle loro caratteristiche di pericolosità.

Nella tabella sottostante sono riportati i quantitativi dei rifiuti effettivamente trattati nel corso degli ultimi 4 anni.

| QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (Mg) | | | |
|------------------------------------|----------|--------|--------|
| 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| 869,14 | 1.000,93 | 835,30 | 909,84 |

Tabella 2 Quantità di rifiuti trattati

Nella figura 1 viene riportato l'andamento dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto, suddivisi tra quelli destinati ad operazioni di recupero e, pertanto, sottoposti a messa in riserva (R13) e quelli destinati ad operazioni di smaltimento e, dunque preventivamente, soggetti a deposito preliminare (D15). I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio 2016 e dicembre 2019.

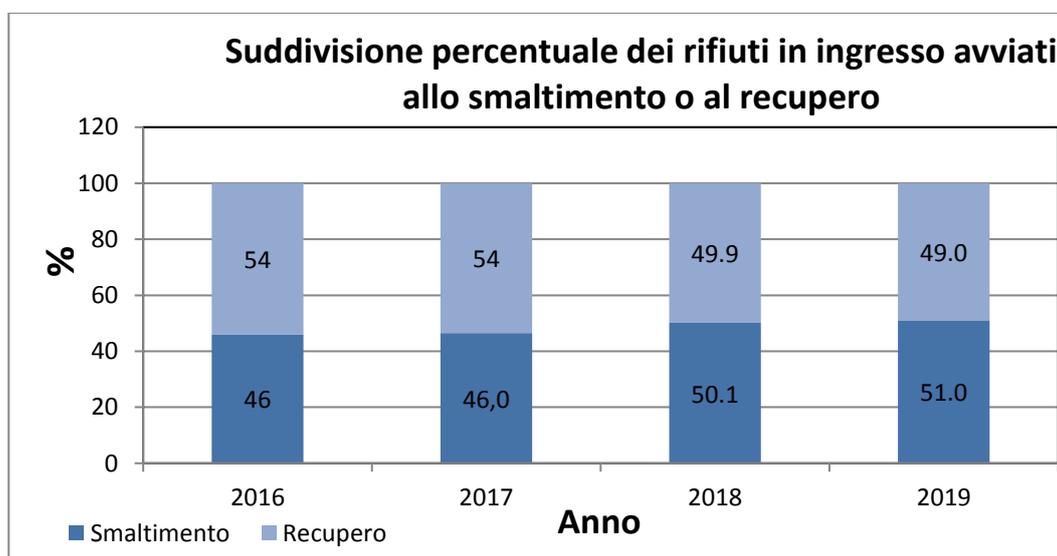


Grafico 1 Suddivisione percentuale dei rifiuti in ingresso avviati allo smaltimento o al recupero

Le percentuali dei quantitativi di rifiuti in ingresso avviati rispettivamente allo smaltimento ed al recupero si sono mantenute pressoché costanti negli ultimi quattro anni, con un lieve incremento dei rifiuti smaltiti.

Tali percentuali sono ovviamente dipendenti dal tipo di rifiuti conferiti e non da scelte dell'azienda. Nella sottostante tabella sono indicate le quantità di rifiuti su cui l'azienda opera con procedure atte alla diminuzione della pericolosità. Le quantità risultano ovviamente dipendenti dalla tipologia di rifiuti in entrata.

| QUANTITA' DI RIFIUTI PERICOLOSI SOGGETTI A TRATTAMENTI MIRATI A DIMINUIRNE LE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' (Mg) | |
|---|---------------|
| ANNO 2016 | 406,54 |
| ANNO 2017 | 749,62 |
| ANNO 2018 | 613,70 |
| ANNO 2019 | 637,00 |

Tabella 3

4.1.1.5 *CONTROLLI QUALITATIVI E QUANTITATIVI*

Ogni fase di recupero o di produzione all'interno dello stabilimento è soggetta ad un controllo qualitativo e quantitativo, le cui finalità possono essere così classificate:

- Garantire la qualità di un prodotto (titolo in prezioso) prima della messa in vendita e garantire il rispetto dei parametri richiesti dalla Farmacopea Ufficiale Europea per alcune sostanze prodotte dall'azienda.
- Accertare la qualità e la quantità di preziosi contenuti nei materiali in entrata, al fine di confrontarsi con i valori eventualmente dichiarati dal cliente o di fornire, su richiesta, stime sulla convenienza del recupero da un campione di materiale.
- Verificare il titolo in preziosi delle verghe ottenute dai processi di recupero, prima del loro invio all'affinazione esterna.
- Escludere la presenza di preziosi nei reflui e negli scarti inviati allo smaltimento esterno, al fine di ridurre al minimo le inevitabili perdite durante le lavorazioni.
- Assicurarci, tramite i controlli incrociati b), c) e d), della congruenza dei dati analitici nonché dell'efficienza dei trattamenti di recupero effettuati.
- Controllare i parametri principali dei reflui inviati allo smaltimento esterno (assenza di cianuri, pH, ecc.).

Il laboratorio chimico provvede a tali necessità tramite varie metodologie (analisi volumetriche, gravimetriche, colorimetriche, spettrometria di emissione al plasma, test in kit di pronto impiego, fluorescenza a raggi X, ecc.).

Il locale è provvisto di aspirazione dedicata, nonché delle attrezzature necessarie alla corretta manipolazione dei prodotti chimici e delle apparecchiature analitiche.

4.1.1.6 *COMMERCIO PREZIOSI E DERIVATI*

La ditta commercializza i sottoindicati metalli preziosi:

- Oro puro in barre, lamine o polvere
- Argento puro in grana
- Argento puro in anodi
- Palladio puro in barre o lamine
- Platino puro in barre o lamine.

I metalli preziosi, acquistati presso banche o banchi metalli vengono direttamente venduti senza subire alcun trattamento.

Il mercato mondiale dei preziosi ha registrato episodi di violazione dei diritti umani e dell'ambiente che hanno avuto grande risonanza e pertanto nell'anno 2015 l'azienda ha deciso di aderire al «Responsible Jewellery Council» (RJC), un'organizzazione no profit fondata nel 2005 allo scopo di «promuovere, nel contesto della lavorazione dei gioielli in oro e diamanti, pratiche responsabili da un punto di vista etico, sociale ed ambientale, che rispettino i diritti umani, dall'estrazione alla vendita».

Nell'anno 2015 l'azienda è diventata membro certificato dell'RJC impegnandosi a rispettare e diffondere i principi di responsabilità sociale per costruire una filiera responsabile per oro e platinoidi. Le aziende che vengono certificate

infatti, devono dimostrare di lavorare eticamente, nel rispetto di diritti umani, tutelando l'ambiente e secondo corrette prassi gestionali.



Figura 8 RJC

4.1.1.7 PRODUZIONE E VENDITA DI SOSTANZE E MISCELE CONTENENTI METALLI PREZIOSI

L'azienda è dotata di impianti e personale in grado di trasformare il metallo prezioso recuperato o acquistato in sostanze e miscele contenenti preziosi.

L'azienda ha adempiuto agli obblighi stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), volto ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, provvedendo infatti, alla pre-registrazione delle sostanze prodotte all'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA) e trasmettendo informazioni agli utilizzatori a valle e ai consumatori attraverso la redazione di schede di sicurezza, direttamente scaricabili dal sito internet www.faggi.it e contenenti le classificazioni delle sostanze ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1272/2008.

L'azienda tiene inoltre sotto controllo le quantità di sostanze prodotte per poter assolvere ai propri eventuali obblighi di registrazione.

La tabella sottostante permette il raffronto tra le percentuali di metalli preziosi venduti tal quali ed i quantitativi impiegati per la produzione di sostanze e soluzioni contenenti preziosi. I dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio 2016 e dicembre 2019.

| PERCENTUALI DI PREZIOSI TRASFORMATI E VENDUTI TAL QUALI | | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Anno | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Trasformati | 16 | 17 | 15 | 15 |
| Tal quali | 84 | 83 | 85 | 85 |

Tabella 4

5 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 Responsabilità ed organigramma

L'Organizzazione è costituita da una società per azioni; i tre azionisti costituiscono il Consiglio di Amministrazione del quale il Signor Gianni Faggi è Amministratore Unico. E' inoltre presente n Collegio Sindacale, composto da cinque membri, quale organo di controllo.

Al fine di garantire l'efficiente funzionamento del Sistema di Gestione Integrata Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGA) adottato, la Soc. Faggi ha identificato i ruoli, le responsabilità ed i compiti di tutto il personale che

dirige, svolge e controlla le attività che hanno un impatto (attuale o potenziale) sull’ambiente nonché i rapporti reciproci intercorrenti tra questi soggetti.

La struttura specifica che si occupa della gestione ambientale è rappresentata nell’Organigramma aziendale (figura 5) ed è indicata con la sigla RDA: Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale, per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, per la qualità e Coordinatore del Responsible Jewellery Council (RJC).

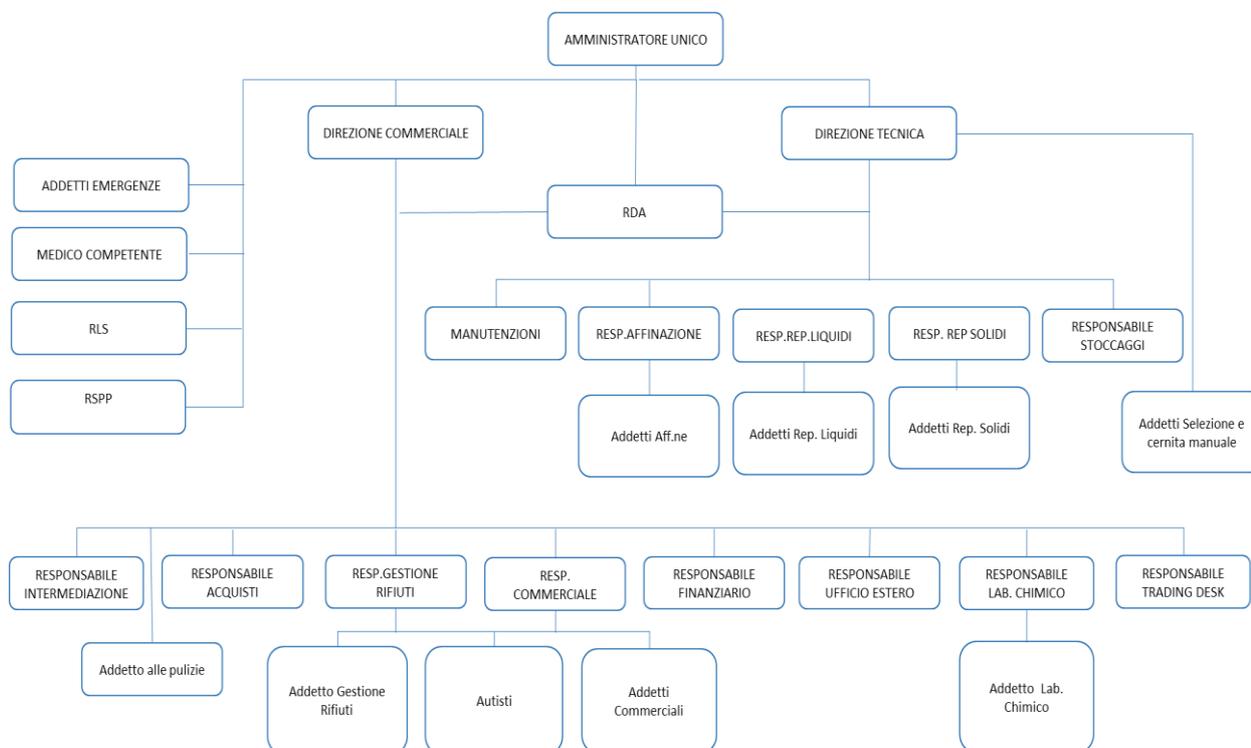


Figura 9 Organigramma aziendale

5.2 Livello di sensibilizzazione per la tutela ambientale

L’organizzazione, mediante l’opportuna applicazione delle procedure istituite, assicura che le persone che svolgono un’attività lavorativa sotto il suo controllo (ad es.: personale interno, fornitori, consulenti, tirocinanti o stagisti) siano consapevoli:

- della politica aziendale;
- dei pertinenti obiettivi;
- del proprio contributo all’efficacia del SGA compresi i benefici derivanti dal miglioramento delle prestazioni;
- delle implicazioni derivanti dal non essere conformi alla politica aziendale, alle procedure ed ai requisiti del SGA;
- degli aspetti ambientali significativi e dei relativi impatti ambientali, reali o potenziali, associati al proprio lavoro e dei benefici per l’ambiente dovuti al miglioramento delle proprie prestazioni individuali, incluso la preparazione e risposta alle emergenze;
- delle conseguenze per la salute e la sicurezza sul lavoro, reali o potenziali delle proprie attività lavorative, dei propri comportamenti dei benefici per la salute e sicurezza sul lavoro dovuti al miglioramento delle proprie prestazioni individuali.

5.3 Informazioni per il pubblico

La Società Faggi è disponibile a fornire a tutte le parti interessate le informazioni utili alla comprensione del processo produttivo e del Sistema di Gestione Aziendale in linea con le norme UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e con i principi adottati dal Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).

Potete contattarci per telefono, fax o e-mail e richiederci una copia della Dichiarazione Ambientale. Attraverso il sito internet, inoltre, all'indirizzo www.faggi.it è possibile ricavare tutte le informazioni importanti sull'Azienda stessa, ottenere copie della Dichiarazione Ambientale, della Politica Ambientale, degli Atti Autorizzativi, oltre che delle schede di sicurezza delle sostanze prodotte e commercializzate.

Per informazioni rivolgersi a:

Claudia Ianni – Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Aziendale

Via Ettore Majorana, 101/103 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel.: 055 3951719 – Fax: 055 311791

E-mail: claudia.ianni@faggi.it

6 POLITICA AZIENDALE

La politica aziendale è stata rivalutata il 15.01.2020 per la transizione del sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro alla UNI ISO 45001:2018 ed è conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015 ed al C. del Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).

POLITICA AZIENDALE

La Società Faggi Enrico S.p.A. specializzata nella produzione di fine chemicals e catalizzatori, nel recupero, raffinazione e commercializzazione dei metalli preziosi. riconosce l'importanza di stabilire dei principi a cui ispirare il proprio operato per crescere nel rispetto dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'etica sociale e della qualità dei propri prodotti e servizi. Inoltre, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, Faggi Enrico S.p.A. si impegna ad individuare i fattori interni ed esterni rilevanti, le aspettative delle parti interessate ed a valutarne rischi ed opportunità derivanti da loro soddisfacimento nel quadro del raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

L'impegno dell'Azienda si articola intorno a cinque assi principali:

- 1. Agire in modo etico: l'etica d'impresa.**
 - Condurre i propri affari in accordo ai più alti standard etici e ad assicurare trasparenza integrità e conformità alla legislazione applicabile.
 - Mostrarsi assolutamente intransigenti in materia di corruzione e riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.
 - Dar prova di estrema vigilanza negli approvvigionamenti, in particolare per quel che riguarda l'oro ed i platinoidi.
 - Aderire ai principi adottati dal Council for Responsible Jewellery Practices (RCJ).
- 2. Lavorare in maniera dignitosa: la performance sociale**
 - Sostenere e far rispettare la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.
 - Non tollerare né il lavoro minorile né il lavoro forzato.
 - Non impedire ai lavoratori la libera associazione e contrattazione collettiva.
 - Non discriminare i lavoratori in base alla razza, la provenienza, la religione, la disabilità, il genere, l'orientamento sessuale, l'età, le idee politiche, l'adesione ad associazioni sindacali, lo stato civile.
 - Rispettare le disposizioni del contratto nazionale di lavoro applicato.
 - Contribuire allo sviluppo ed al benessere della comunità locale.
- 3. Salvaguardare l'ambiente: la performance ambientale**
 - Ridurre al minimo le emissioni in atmosfera.
 - Porre rimedio agli impatti negativi delle nostre attività sull'ambiente.
 - Gestire i rifiuti in modo responsabile.
 - Rispettare le prescrizioni legali applicabili che riguardano i propri aspetti ambientali.

- *Mantenere attivo e migliorare il nostro sistema di gestione ambientale.*
- *Aderire alle disposizioni del Regolamento Europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS).*
- 4. Lavorare in sicurezza: salvaguardare la salute e sicurezza dei lavoratori.**
 - *Offrire i più elevati standard in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.*
 - *Evitare gli infortuni e gli incidenti sul lavoro, prevenire lesioni e malattie correlate al lavoro.*
 - *Eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la SSL*
 - *Rispettare le prescrizioni legali applicabili che riguardano la SSL.*
 - *Garantire un addestramento puntuale ed una formazione continua per consentire lo sviluppo professionale del proprio personale compatibilmente con il ruolo e le mansioni svolte.*
 - *Mantenere attivo e migliorare il nostro sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.*
 - *Consultare i lavoratori ed il RLS e favorirne la partecipazione.*
- 5. Certezza della qualità: andare oltre la soddisfazione del cliente**
 - *Rispettare i termini contrattuali sia per gli aspetti tecnici che per quelli economici.*
 - *Coinvolgere tutto il personale nel rispetto dei requisiti e nella necessità di accrescere la soddisfazione dei clienti.*
 - *Comprendere e prevenire le esigenze dei clienti e fornire risposte adeguate ad ogni loro richiesta per mantenere costante la fidelizzazione.*
 - *Investire strategicamente le risorse del Laboratorio di Ricerca e Sviluppo al fine di introdurre metodi di produzione, controlli e test per ottenere prodotti nuovi, competitivi e di massima qualità, così da incontrare le esigenze di un mercato in continua evoluzione.*
 - *Garantire il rispetto degli standard qualitativi e l'informazione sulle caratteristiche dei propri prodotti.*
 - *Implementare un sistema di gestione della qualità.*

L'applicazione concreta di questa politica è oggetto di audit indipendenti. Questi audit prendono in considerazione numerosi criteri e permettono di attuare una dinamica di continuo miglioramento in una logica di condivisione delle pratiche virtuose, del rispetto dell'ambiente, della salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. L'azienda si impegna a promuovere questa Politica, destinando risorse e mezzi adeguati per il conseguimento degli obiettivi, a diffonderla a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa, affinché venga condivisa e supportata. Si impegna inoltre a revisionarla periodicamente al fine di garantirne la significatività e l'appropriatezza all'organizzazione.

Data: 15.01.2020

Il legale Rappresentante

7 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Sistema di Gestione Ambientale adottato è in grado di garantire l'attuazione della politica ambientale ed il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti. Ogni singola attività e l'insieme delle attività poste in essere dall'azienda per l'implementazione del SGA si ispirano alla seguente linea guida di gestione dinamica e ciclica:

I principi ispiratori del SGA aziendale sono:



- Definizione precisa e puntuale dei compiti e delle responsabilità dei componenti l'organizzazione, in particolar modo di coloro le cui attività impattano direttamente sui risultati del SGA.
- Sviluppo continuo delle competenze e della professionalità del personale attraverso un'attività di formazione permanente.
- Definizione degli aspetti ambientali significativi e degli obiettivi di miglioramento.
- Comunicazione interna ed esterna dei risultati conseguiti per mezzo dell'applicazione del SGA.
- Formalizzazione del SGA.
- Controllo della documentazione del SGA.

- Controllo operativo delle attività.
- Definizione delle procedure di emergenza e risposta.
- Prevenzione degli incidenti e gestione degli interventi ad essi connessi.
- Definizione delle procedure a cui attenersi nei rapporti con i clienti ed i fornitori.

7.1 Documentazione del SGA

Al fine di adempiere ai requisiti delle norme di riferimento la documentazione del SGA include:

- La politica aziendale, gli obiettivi ed i traguardi
- La descrizione del campo di applicazione del SGA
- La descrizione dei vari elementi del sistema di gestione e delle loro interazioni, nonché il riferimento ai documenti correlati (Analisi Ambientale Iniziale, Manuale del SGA)
- I documenti comprese le registrazioni richieste dalla norma UNI EN ISO 14001, dal regolamento EMAS, dalla norma UNI EN ISO 9001, UNI ISO 45001 e dal Codice di Procedura RJC (Procedure, moduli di sistema, istruzioni operative)
- I documenti, comprese le registrazioni, che l'organizzazione ritiene necessari per assicurare una pianificazione, un funzionamento ed un controllo efficaci dei processi relativi ai propri aspetti ambientali (procedure operative, moduli ed istruzioni allegate).

Le Procedure del SGA: sono i documenti attraverso cui si definiscono le modalità operative per svolgere un'attività o un processo.

Ciascuna procedura contiene lo scopo ed il campo di applicazione dell'attività, che cosa deve essere fatto e da chi, quando come e dove deve essere fatto, quali materiali apparecchiature e documenti devono essere utilizzati, come ciò deve essere tenuto sotto controllo e registrato.

Le procedure del sistema richiamano la modulistica di riferimento e le eventuali istruzioni operative.

Di seguito si riporta l'elenco delle procedure del SGA:

| ELENCO DELLE PROCEDURE | |
|------------------------|---|
| PRSGA01 | Aspetti ambientali |
| PRSGA03 | Prescrizioni legali e altre prescrizioni |
| PRSGA04 | Competenza, formazione informazione e consapevolezza |
| PRSGA05 | Comunicazione interna ed esterna |
| PRSGA06 | Obiettivi traguardi e programmi |
| PRSGA07 | Gestione dei documenti e delle registrazioni del SGA |
| PRSGA08 | Gestione dei processi (accettazione stoccaggio e residui) |
| PRSGA09 | Gestione dei processi produttivi e delle emissioni convogliate |
| PRSGA10 | Gestione dei rifiuti |
| PRSGA11 | Gestione degli automezzi e dei trasporti in ADR |
| PRSGA12 | Gestione del laboratorio |
| PRSGA13 | Gestione forniture ed appalti |
| PRSGA14 | Analisi dei rischi per l'ambiente e per la salute e sicurezza sul lavoro e gestione delle emergenze |
| PRSGA15 | Sorveglianza e misurazioni |
| PRSGA16 | Non conformità, azioni correttive |
| PRSGA17 | Audit |

| <i>ELENCO DELLE PROCEDURE</i> | |
|-------------------------------|---|
| PRSGA18 | Riesame della Direzione |
| PRSGA19 | Gestione degli stoccaggi |
| PRSGA20 | Gestione delle sostanze e dei preparati |
| PRSGA21 | Valutazione dei rischi |
| PRSGA23 | Infortuni ed incidenti |
| PRSGA24 | Gestione delle modifiche |
| PRSGA25 | Approvvigionamento |
| PRSGA26 | Vendita |
| PRSGA27 | Gestione preziosi |
| PRSGA28 | Partners d'impresa |
| PRSGA29 | Gestione della riservatezza |

Tabella 5 Elenco delle procedure

8 GLI ASPETTI AMBIENTALI

Per aspetti ambientali si intendono gli elementi delle varie attività, prodotti o servizi dell'organizzazione che possono interferire con l'ambiente esterno. Tali elementi possono determinare una variazione nei fattori e nelle componenti ambientali e provocare un impatto positivo o negativo sulla loro qualità e/o quantità.

8.1 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali diretti

L'analisi degli aspetti ambientali correlati con le attività dello Stabilimento è stata svolta da consulenti esterni con il supporto del personale interno, attraverso:

- La verifica della legislazione ambientale applicabile
- La raccolta di informazioni e dati comprendenti i permessi e le autorizzazioni, i risultati dei monitoraggi ambientali, le mappe e i lay-out del sito ed i dati di esercizio degli impianti
- Le interviste con il personale coinvolto
- La visita diretta delle varie aree dello stabilimento
- L'analisi dei dati statistici relativi a consumi e ai rifiuti smaltiti.

In definitiva, l'analisi condotta è stata articolata in due fasi:

- Identificazione degli aspetti ambientali
- Caratterizzazione e quantificazione degli Aspetti Ambientali, in situazioni normali, anomale e di emergenza

Il processo di identificazione e di caratterizzazione degli aspetti ambientali e delle condizioni nelle quali possono verificarsi degli impatti è stato effettuato mediante le metodologie indicate nel documento "Analisi Ambientale Iniziale".

Per determinare la significatività di un aspetto ambientale, vengono considerati vari fattori:

- il grado di impatto ambientale;
- la facilità con cui l'organizzazione garantisce il rispetto della normativa che disciplina l'aspetto;
- eventuali problemi con la popolazione locale su questioni connesse con l'aspetto

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo valutato risulti superiore o uguale a 3.

Gli aspetti ambientali i cui impatti sono stati ritenuti significativi sono oggetto di particolare attenzione da parte dell'Organizzazione che ha stabilito ed adotta opportune procedure gestionali e istruzioni operative al fine di tenere sotto controllo o ridurre gli eventuali impatti negativi associati alle attività connesse a tali aspetti ambientali. Gli aspetti ambientali, valutati in condizioni normali, sono riepilogati nella sottostante tabella.

| Aspetto ambientale | Impatto ambientale | Caratteristiche Sostanze e/o Fattore | Sensibilità Recettore o Caratteristica Risorsa | Quantità | Livello di Impatto Ambientale | Grado Impatto Ambientale (A) | Rispetto Legislazione (B) | Comunità Esterna (C) | Livello di significatività (A+B+C) |
|---|--|--------------------------------------|--|----------|-------------------------------|------------------------------|---------------------------|----------------------|------------------------------------|
| Consumo energia elettrica | Consumo risorse non rinnovabili | - | M | - | M | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Consumo metano | Consumo risorse non rinnovabili | - | M | - | M | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Consumo gasolio | Consumo risorse non rinnovabili | - | M | - | M | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Consumo acqua di rete | Cons. Acqua potabile | - | M | - | M | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Cons. Materie Prime (rifiuti in ingresso) | | - | - | - | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Consumo prodotti chimici | Consumo risorse non rinnovabili. | M | M | B | M | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Emissioni in atmosfera convogliate | Inquinamento Atmosferico | A | B | M | M | 2 | 1 | 1 | 4 |
| Emissioni in atmosfera diffuse | Inq. Atmosferico | A | B | B | M | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Scarichi idrici in fognatura | Inquinamento acque superficiali | B | B | B | B | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Rifiuti prodotti | Inquinamento Suolo, sottosuolo e acque | M | B | B | B | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Odori | Effetti sgradevoli | M | B | B | B | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Rumore | Inq. Acustico | B | B | B | B | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Traffico | Inq. Atmosferico e acustico | B | B | B | B | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Contaminazione del suolo | Inq. Acque sotterranee | M | B | B | B | 1 | 0 | 1 | 2 |
| Radiazioni ionizzanti | Contaminazione ambientale | B | B | B | B | 1 | 1 | 0 | 2 |

Tabella 6 Aspetti ambientali diretti

8.2 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

In questa sezione vengono aggiornati i dati relativi ai singoli aspetti ambientali che sono stati caratterizzati.

8.2.1 Consumi di materie prime (rifiuti in ingresso)

Il grafico seguente mostra le quantità dei rifiuti trattati, suddivise per destinazione di trattamento negli ultimi 4 anni.

Si nota un incremento del totale dei rifiuti trattati nell'arco degli ultimi quattro anni, dovuto al netto aumento dei rifiuti destinati al trattamento chimico con la sola flessione nell'anno 2018 dove il totale è diminuito anche se sono aumentati considerevolmente i rifiuti destinati al pirotrattamento.

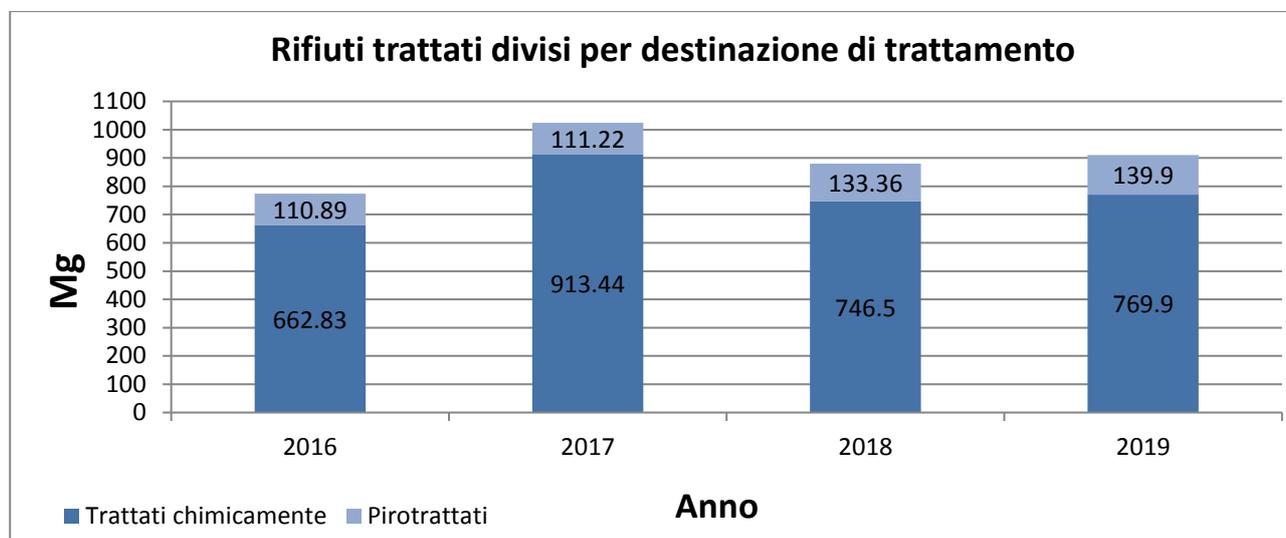


Grafico 2 Quantità di rifiuti in ingresso negli ultimi 4 anni

8.2.2 Consumi energetici

Le principali fonti di energia utilizzate in stabilimento sono costituite da gas naturale ed energia elettrica cui si aggiunge il gasolio per autotrazione (impiegato per il trasporto dei rifiuti da e per lo stabilimento) del quale non esiste uno stoccaggio.

L'energia elettrica viene utilizzata principalmente per l'alimentazione di compressori, ventilatori e degli altri dispositivi elettrici impiegati nella produzione, nonché per l'illuminazione e la climatizzazione dello stabilimento e degli uffici.

Sono stati installati degli impianti di produzione da fonti rinnovabili ed in particolare, sull'Edificio 2:

- Un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria mediante sistema a circolazione forzata con collettore solare piano ad alta efficienza posizionato sopra la copertura del fabbricato con esposizione Sud ed inclinazione 35° e bollitore termodinamico in pompa di calore elettrica della capacità di litri 300. Il rendimento dell'impianto solare è di circa il 75% con un'energia annua fornita alle utenze di circa 2850 MJ/anno.
- Un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica mediante moduli in silicio monocristallino, moderatamente ventilati, posizionati sopra la copertura del fabbricato con esposizione Sud ed inclinazione falde tetto, inverter per la trasformazione della corrente solare continua in corrente alternata adatta alla rete e misuratore dell'energia prodotta dall'impianto. La potenza nominale dell'impianto è di circa 46 Kw con una percentuale di copertura del fabbisogno annuo di circa il 60%. L'impianto ridurrà le emissioni inquinanti in atmosfera secondo la seguente tabella annuale:

| <i>Emissioni evitate</i> | <i>CO2</i> | <i>TEP</i> | <i>NOx</i> | <i>SO2</i> |
|-----------------------------------|----------------|------------|------------|------------|
| <i>[Kg/anno]</i> | 42 043,3 | 14,33 | 93,43 | 87,20 |
| <i>[ton/25anni]</i> | 967,4 | 329,62 | 2,15 | 2,01 |
| | | | | |
| <i>Rimboschimento equivalente</i> | <i>Ha/anno</i> | | | |
| | 7,6 | | | |
| | | | | |

Tabella 7 Riduzione emissioni inquinanti

Il gas naturale viene adoperato per l'alimentazione dei post-combustori dei forni adibiti ai trattamenti pirometallurgici e per la climatizzazione dello stabilimento e degli uffici.

I consumi di energia elettrica, gas naturale e gasolio vengono monitorati annualmente tramite la lettura dei contatori, delle bollette e delle fatture. Attualmente non esiste un monitoraggio delle singole utenze (reparto produttivo/uffici) teso a verificare i consumi sia di energia elettrica che di metano.

Come evidenziato nella tabella 8 nessuna delle attività aziendali può provocare un aumento dei consumi energetici in condizioni anomale o di emergenza. I grafici e le tabelle seguenti riportano il prospetto dei consumi energetici degli ultimi 4 anni.

| Consumi energetici espressi in MWh | | | | |
|------------------------------------|-------|-------|-------|-------|
| Anno/Fonte energetica | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Metano ¹ | 1543 | 1672 | 1011 | 1887 |
| Gasolio ² | 137,8 | 156,1 | 155,5 | 143,9 |
| Energia elettrica | 497,5 | 472,8 | 528,9 | 652,4 |

Tabella 8 Consumi energetici degli ultimi 4 anni

¹ 1 Nmc di metano = 0.00953 MWh (Fonte: Comitato Termotecnico Italiano)

² 1 litro di gasolio = 0.00988 MWh (Fonte: Comitato Termotecnico Italiano)

Il grafico sottostante mostra il peso percentuale che ciascuno di questi consumi ha avuto sul totale nel corso di ogni anno.

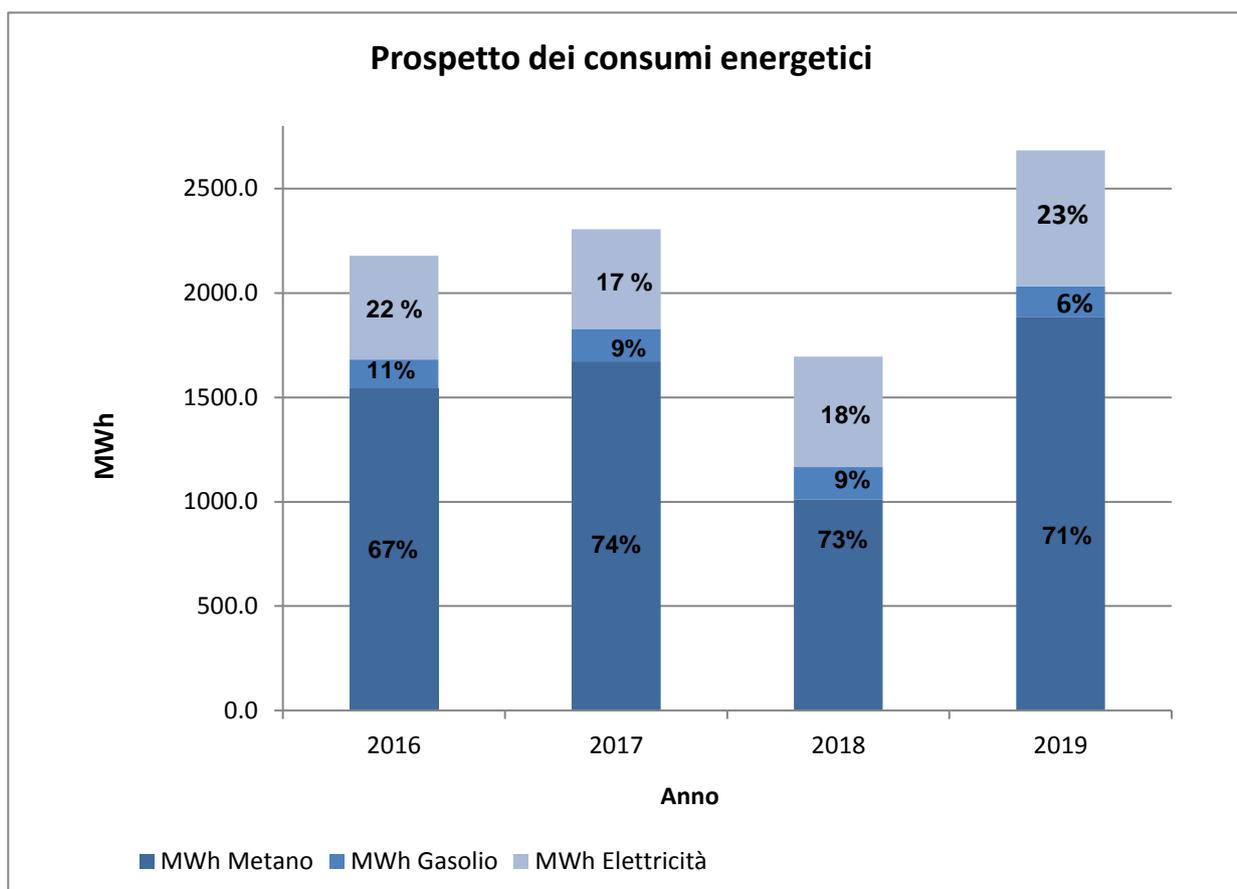


Grafico 3 Prospetto dei consumi energetici in MWh

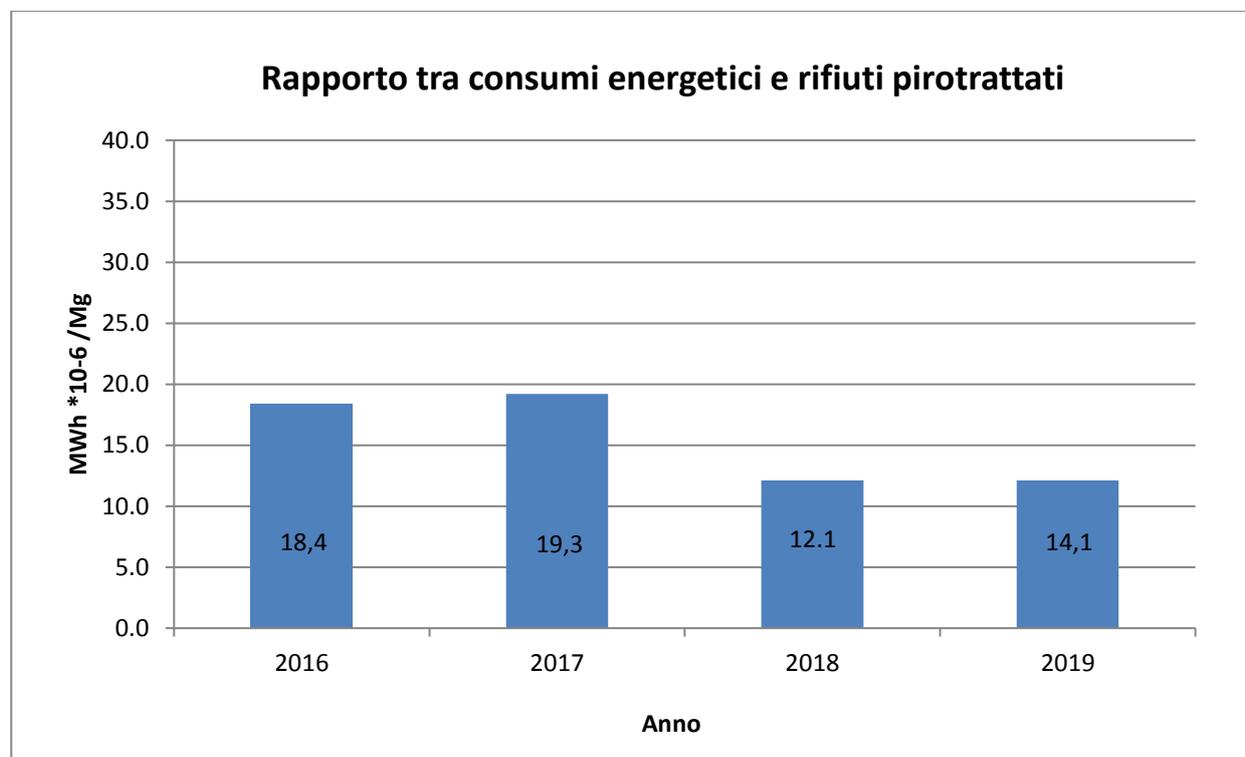


Grafico 4 Rapporto tra consumi energetici (metano, elettricità) e rifiuti pirotrattati

Dal 2016 al 2017 abbiamo riscontrato che le quantità relative dei consumi delle varie fonti energetiche utilizzate sono pressoché costanti. Nel biennio 2018 – 2019 i lavori per l'ampliamento del sito produttivo ha provocato un aumento del consumo di energia elettrica.

Sono aumentati i conferimenti di rifiuti destinati al trattamento termico: questo ha portato ad un utilizzo giornaliero dei forni più intenso cosa che ha permesso una migliore gestione della combustione (minori tempi morti per accensione e spegnimento, maggior carico orario etc.). A fronte di un consumo totale più elevato abbiamo tuttavia una maggiore efficienza, come si vede nel grafico che mette in relazione i MWh consumati e le tonnellate di rifiuti inceneriti. L'installazione di nuovi macchinari, più potenti di quelli precedentemente in uso, ha migliorato ulteriormente il rendimento dei forni, come dimostra il dato ottenuto dal 2016 al 2019. Il dato del 2019 è tuttavia alterato dal consumo necessario per il funzionamento del nuovo edificio entrato in funzione nel mese di giugno (nuovo impianto di riscaldamento e maggior numero di torri di lavaggio delle emissioni). Malgrado ciò il dato del 2019 si può comunque considerare in linea con quello del 2018. Nei prossimi anni contiamo di mettere a punto un sistema per rendere più precisa la stima del consumo di metano imputabile ai soli postcombustori per valutare meglio la prestazione. Nel grafico sottostante viene evidenziato il consumo di metano rispetto ai rifiuti trattati termicamente: si può pensare che l'efficienza del 2019 sia paragonabile a quella del 2018 per quanto sopra detto.

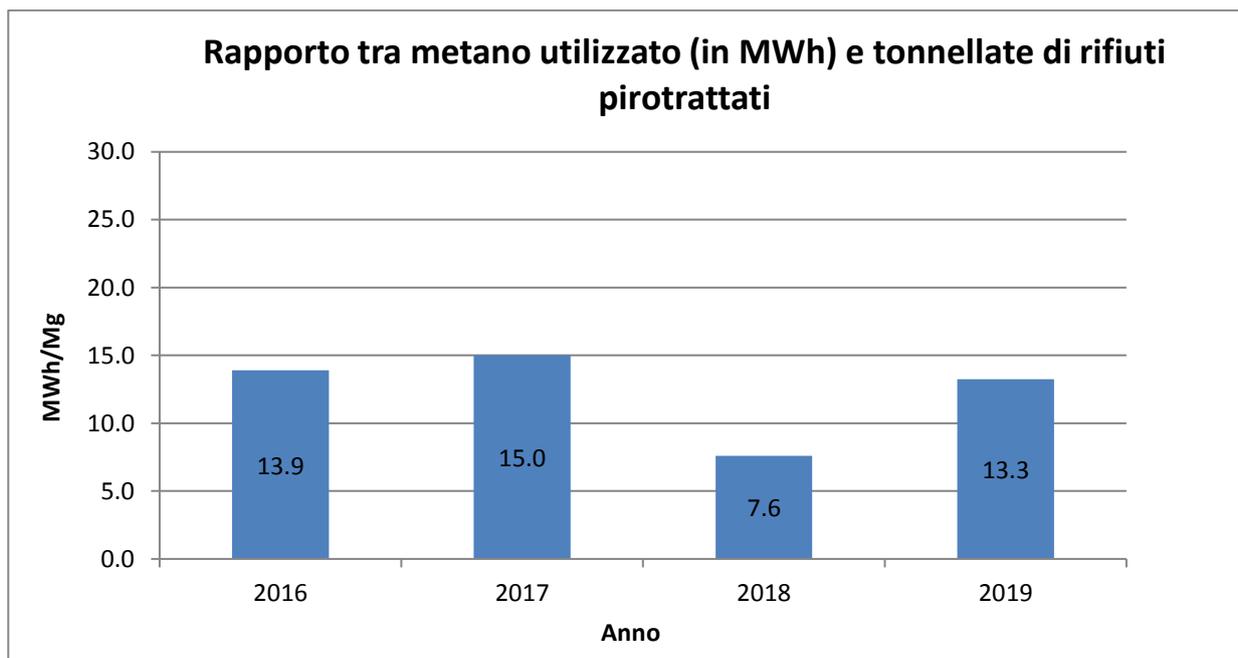


Grafico 5 Consumi di metano per il pirotrattamento

Il grafico sotto riportato mostra il rapporto tra il gasolio consumato (espresso in MWh) ed i chilometri percorsi dai nostri furgoni. L'andamento mostra un miglioramento sostanziale per quanto riguarda l'efficienza dei trasporti ottenuto grazie ad una ottimizzazione della logistica dei conferimenti.

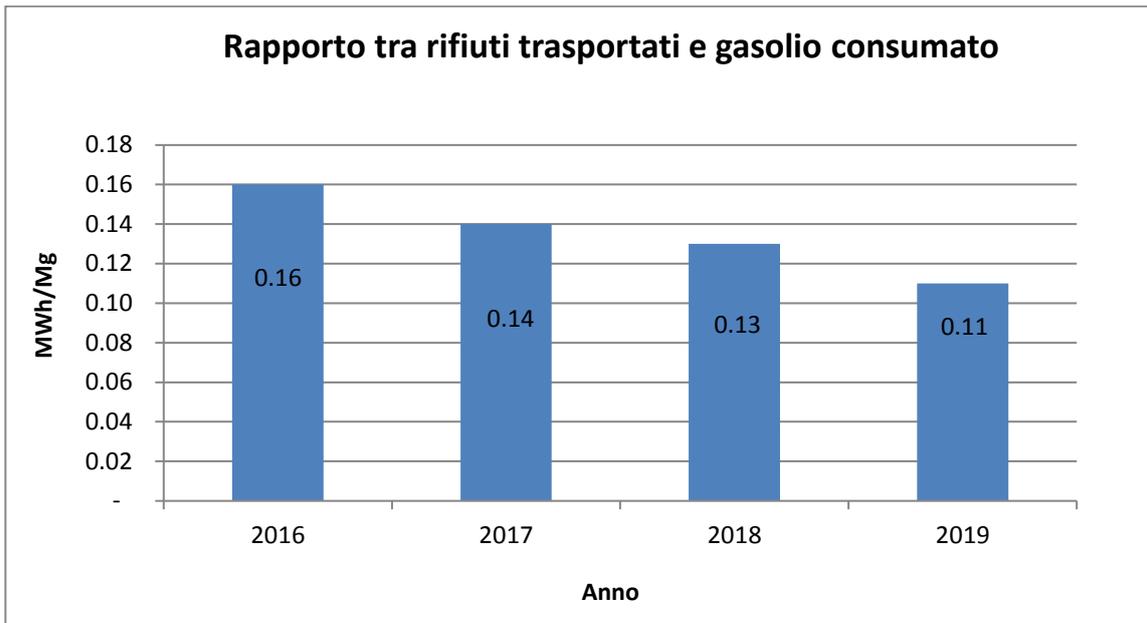


Grafico 6 Rapporto tra rifiuti trasportati e gasolio consumato

8.2.3 Consumo idrico

L'approvvigionamento idrico viene garantito esclusivamente tramite l'acquedotto comunale. L'acqua viene utilizzata per usi potabili, per i servizi igienici e nella produzione. I consumi idrici vengono monitorati mensilmente ed annualmente. Non esiste un monitoraggio del consumo della risorsa idrica nelle diverse aree dello stabilimento, se non quello per le vasche antincendio che dispone di un contatore separato.

Non vi sono in atto procedure o prassi per la gestione della risorsa idrica, ma gli operatori sono stati formati e informati sulla politica di risparmio delle risorse, in considerazione del fatto che l'acqua potabile viene utilizzata anche nel processo produttivo. Il grafico sottostante evidenzia come nel corso dell'ultimo triennio l'obiettivo di riduzione del 2% del rapporto tra acqua consumata e rifiuti inviati ai vari trattamenti chimici non sia stato raggiunto. I dati del 2018 e del 2019 sono fortemente influenzati dall'utilizzo di acqua da parte del cantiere per l'ampliamento del sito produttivo, la ristrutturazione dell'edificio esistente e la manutenzione delle nuove aree verdi.

Sarà possibile valutare la prestazione ambientale soltanto dal prossimo anno.

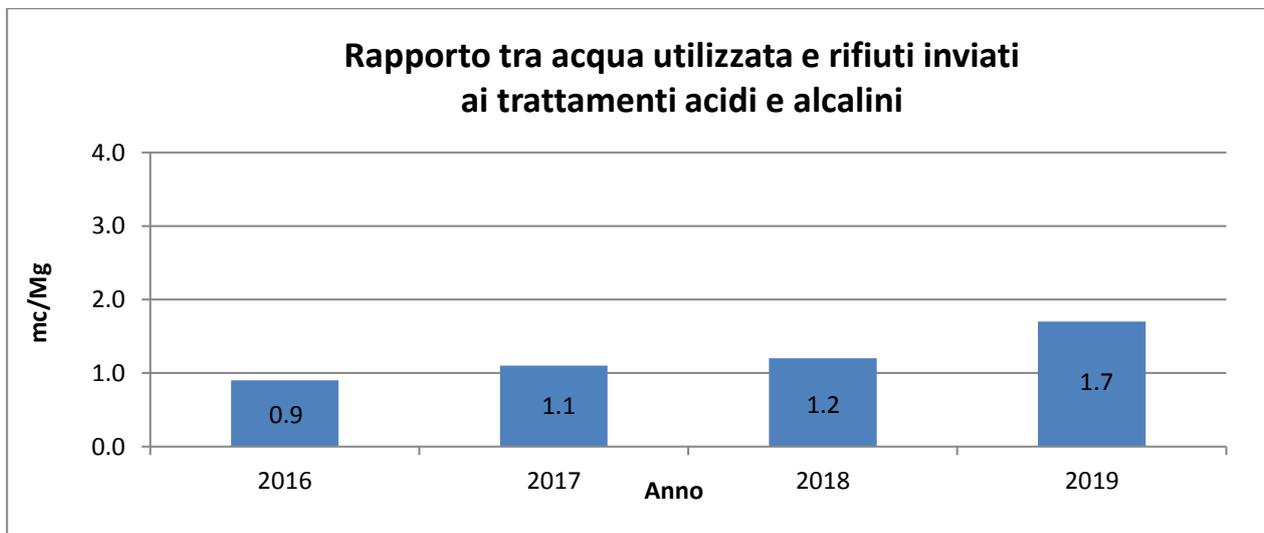


Grafico 7 Rapporto tra acqua utilizzata e rifiuti inviati ai trattamenti acidi e alcalini

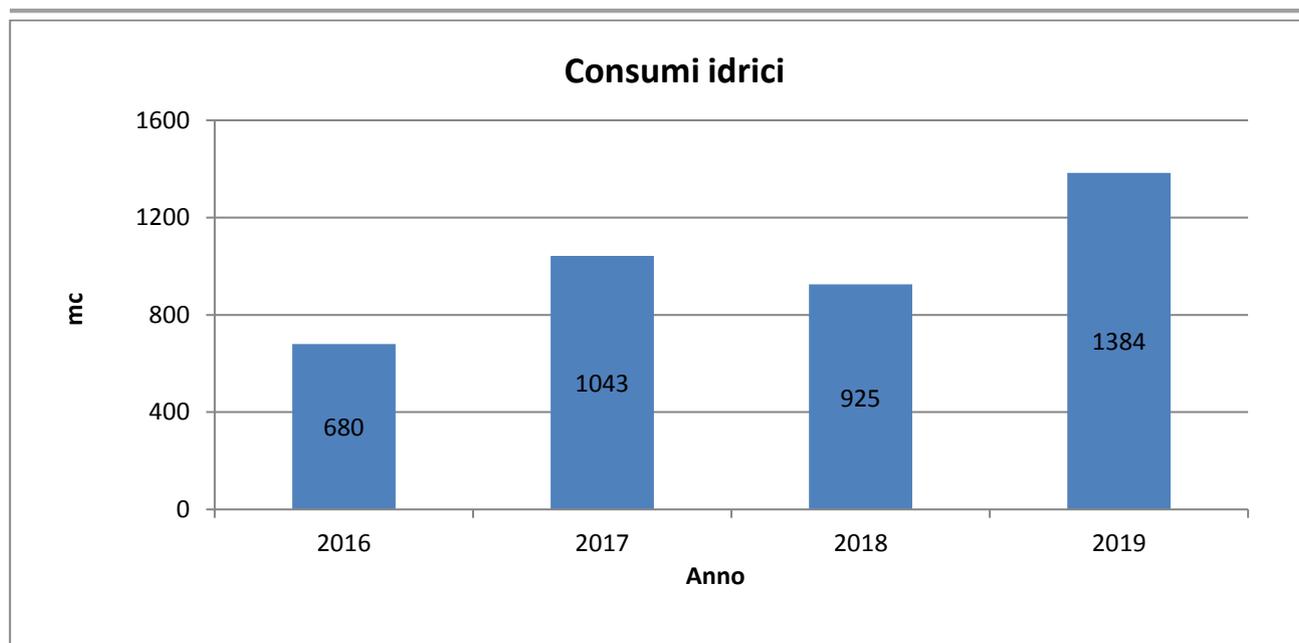


Gráfico 8 Monitoraggio consumi idrici degli ultimi 4 anni

8.2.4 Consumo e detenzione dei prodotti chimici

I materiali tecnici ausiliari, utilizzati in stabilimento, sono principalmente costituiti da prodotti chimici, necessari per i processi di trattamento rifiuti e per le analisi di laboratorio.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali reagenti chimici utilizzati nei processi aziendali.

| Materia Prima | Class.ne | Frase di rischio Indicazioni di pericolo | Impiego | Quantità annue (2016) Mg | Quantità annue (2017) Mg | Quantità annue (2018) Mg | Quantità annue (2019) Mg |
|-------------------|-------------------------|---|---------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Acido borico | GHS08 | H360 | Trattamento solidi | 0,220 | 0,620 | 0,825 | 0,750 |
| Acido cloridrico | GHS05 GHS07 | H314 H335 H290 | Trattamento liquidi | 27,55 | 24,120 | 24,625 | 29,000 |
| Acido fluoridrico | GHS05 GHS06 | H300 H310H330 H314 | Trattamento liquidi | 0,200 | 0,020 | 0,075 | 0,070 |
| Acido nitrico | GHS03 GHS05 | H290 H314 H318 | Trattamento liquidi | 8,960 | 10,820 | 10,810 | 12,470 |
| Acido solforico | GHS05 | H314 | Trattamento liquidi | 5,58 | 11,680 | 18,180 | 21,120 |
| Alcol | GHS02 | H225 | Produzione | 1,33 | 1,860 | 1,698 | 2,180 |
| Ammoniaca 24,5% | GHS07 GHS05 | H314 H335 | Trattamento liquidi | 7,33 | 32,350 | 9,630 | 10,570 |
| Antischiuma sil. | - | - | Trattamento liquidi | 1,35 | 1,370 | 1,200 | 1,430 |
| Borace decaidrata | GHS08 GHS07 | H360 H319 | Trattamento solidi | 1,90 | 1,470 | 1,800 | 1,570 |
| Carbone attivo | - | - | Depurazione fumi | 0,820 | | 0,800 | 0,800 |
| Formaldeide | GHS06 GHS07 GHS08 | H301 H311 H315 H319 H331 H335 H351 | Trattamento liquidi | 41,38 | 32,350 | 26,085 | 35,050 |

| Materia Prima | Class.ne | Frasi di rischio Indicazioni di pericolo | Impiego | Quantità annue (2016) Mg | Quantità annue (2017) Mg | Quantità annue (2018) Mg | Quantità annue (2019) Mg |
|-------------------------------|----------------------------------|---|---------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Idratzina | GHS05 GHS09 | H317 H331 H350 H410 | Produzione | 0,125 | - | 0,200 | - |
| Perossido di idrogeno 20% min | GHS05 GHS07 | H318 H302 H335 H315 H314 | Trattamento liquidi | 32,01 | 31,130 | 24,090 | 31,180 |
| Potassio cianuro | GHS05 GHS06 GHS08 GHS09 | H290 H300 H310 H330 H370 H372 H410 | Trattamento liquidi | 3,75 | 3,400 | 4,850 | 5,900 |
| Soda caustica perle | GHS05 | H314 H290 | Trattamento liquidi | 25,67 | 26,000 | 25,925 | 29,570 |
| Sodio boroidruro 12% | GHS05 GHS06 | H260 H311 H301 H314 | Trattamento liquidi | 0,300 | 0,230 | 0,900 | 1,200 |
| Sodio carbonato | GHS07 | H319 | Trattamento liquidi | 4,420 | 5,170 | 5,650 | 7,820 |
| Sodio metabisolfito | GHS05 GHS07 | H318 H302 EUH031 | Trattamento liquidi | 0,600 | 0,650 | 0,150 | 0,050 |
| Sodio nitrato | GHS03 | H272 | Trattamento solidi | 0,550 | 0,430 | 0,525 | 0,800 |
| Sodio solfuro scaglie | GHS06 GHS05 GHS09 | H290 H301 H314 H400 | Trattamento liquidi | 0,300 | 0,230 | 0,100 | 0,270 |
| Sorbalite 30% | Xi | R41 | Depurazione fumi | 1,900 | 1,400 | 3,100 | 2,400 |
| Zinco in polvere | GHS09 | H410 | Trattamento liquidi | 2,500 | 2,500 | 3,000 | 3,500 |
| TOTALE | | | | 168,74 | 187,80 | 164,22 | 197,70 |

Tabella 9 Principali reagenti chimici utilizzati nei processi aziendali

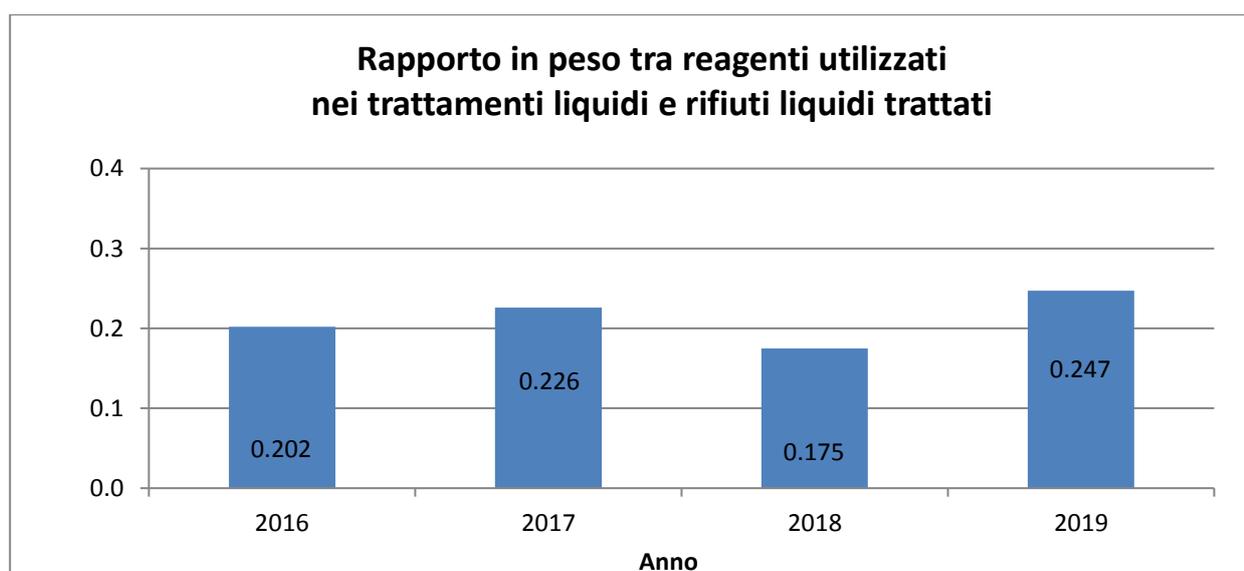


Grafico 9 Rapporto in peso tra reagenti chimici acquistati e rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico

Nel grafico 9 sono riportati i rapporti tra i kg di reagenti chimici impiegati ed i kg di rifiuti destinati a trattamenti chimico/fisico nel triennio in esame. Il valore di questo rapporto non è imputabile a particolari iniziative dell'azienda ma è semplicemente dipendente dalla tipologia dei rifiuti trattati nel corso dell'anno.

8.2.5 Emissioni in atmosfera

8.2.5.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

L'edificio 1 disponeva di 16 punti emissivi, di cui:

- N. (E1 – E2 – E3 – E6 – E10 – E12 – E14 – E15 – E18) sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06,
- N. 7 emissioni convogliate (E5 – E7 – E8 – E9 – E11 – E13 – E17 – E19), 1 torrino di estrazione aria per il ricambio aria ambiente, non soggetti a procedura autorizzativa ai sensi dell'art. 272 co. 1 All. IV parte I lettera JJ del D.Lgs. 152/06.

In data 05.06.2019 la scrivente ha ottenuto dalla Regione Toscana il nulla osta all'esercizio del nuovo fabbricato industriale, denominato Edificio 2, adiacente e comunicante a quello esistente. Da quella data ha pertanto iniziato il trasferimento all'interno dell'Edificio 2 con conseguente dismissione dall' Edificio 1 delle seguenti attività e relativi punti emissivi:

- Trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi/fangosi pericolosi e non pericolosi per recupero preziosi (R12-R4) – Emissioni “E12 Trattamento acido” ed “E13 Trattamento alcalino”;
- Trattamento chimico fisico di rifiuti pericolosi per smaltimento (abbattimento CN) (D9) – Emissione E13 “Trattamento alcalino”;
- Trattamento chimico fisico di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (R12-R4) Emissioni “E12 Trattamento acido” ed “E13 Trattamento alcalino”;
- Laboratorio di analisi - Emissione E1 “Laboratorio chimico”;
- Reparto di affinazione e produzione sostanze “Emissioni E5 “Affinazione e produzione sostanze (emissioni acide)”, E13 “Affinazione e produzione sostanze (emissioni alcaline) e E14 “Forni fusori affinazione e produzione sostanze”;
- Laboratorio di produzione Sali di CN;

Sono state pertanto dismesse, dall'Edificio 1 le seguenti emissioni: E1 – E10 – E12 – E14 – E15 – E18;

Ad eccezione delle emissioni E12 ed E13 siamo a tutt'oggi nella fase di messa in esercizio e pertanto non sono disponibili misurazioni.

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il quadro dei risultati delle misurazioni degli inquinanti prodotti dalle attività aziendali effettuate nel quadriennio in esame prima della modifica. Tutti i valori misurati risultano inferiori ai valori limiti di legge prescritti dalle autorizzazioni vigenti. Le portate volumetriche riportate sono quelle autorizzate.

Si riportano inoltre i risultati delle misurazioni per la messa a regime delle emissioni E12 ed E13.



| EMISSIONE (Periodicità campionamenti semestrale) | DATA ANALISI | 23/03/17 | 27/11/17 | 15/03/2018 | 13.09.2018 | 14.03.2019 | VALORE LIMITE mg/Nmc ³ |
|--|----------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---|
| | PARAMETRO ANALIZZATO | VALORE mg/Nmc | |
| E1 (Portata volumetrica Nmc/h 6029) | NO ₂ | 50,85 | 23,90 | 21,07 | 41,95 | 31,89 | 140 |
| | HCl | 3,24 | 3,57 | 3,12 | 0,39 | 5,56 | 30 |
| | CN | <0,05 | 0,13 | <0,05 | 0,26 | <0,05 | 5 |
| | Formaldeide | <0,35 | <0,37 | <0,35 | <0,36 | <0,35 | 5 |
| | HCOOH | <0,18 | 3,01 | <0,35 | <0,91 | <0,18 | 20 |
| E18 (Portata volumetrica Nmc/h 4800) | Pb | <0,003 | 0,048 | 0,016 | <0,003 | <0,003 | 0,5 |

Tabella 10 Misurazione delle emissioni in atmosfera

| EMISSIONE (Periodicità campionamenti annuale) | DATA ANALISI | 23/03/17 | 11/05/2017 | 27/11/2017 | 15/03/2018 | 10/05/2018 | 13/09/2018 | 14/03/2019 | 15/05/2019 | Valore limite mg/Nmc ² |
|--|----------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------------------------|
| | PARAMETRO ANALIZZATO | VALORE mg/Nmc | |
| E3 (Portata volumetrica Nmc/h 8071) | Polveri totali | 0,50 | - | - | 0,54 | - | - | 0,74 | - | 20 |
| E6 (Portata volumetrica Nmc/h 2200) | Polveri totali | - | 3,43 | - | - | <0,44 | - | - | 0,60 | 50 |
| E10 (Portata volumetrica Nmc/h 9873) | Cianuri | - | - | 0,10 | - | - | 0,47 | - | - | 5 |
| | NO ₂ | - | - | 20,94 | - | - | 33,74 | - | - | 400 |
| E12 (Portata volumetrica Nmc/h 2100) | NH ₄ | - | <0,41 | - | - | <0,18 | - | - | <0,16 | 30 |
| E14 (Portata volumetrica Nmc/h 2108) | Polveri totali | <0,35 | - | - | 0,50 | - | - | 0,70 | - | 15 |
| E15 (Portata volumetrica Nmc/h 2116) | HCN | - | 0,07 | - | - | 0,60 | - | - | 1,16 | 5 |
| E18 (Portata volumetrica Nmc/h 4800) | HCl | - | - | 0,39 | - | - | 0,37 | - | - | 1 |
| | NO ₂ | - | - | 0,16 | - | - | <0,01 | - | - | 15 |
| | SO ₂ | - | - | 1,74 | - | - | 0,87 | - | - | 12 |

Tabella 11 Misurazione delle emissioni in atmosfera

| DATA ANALISI | 10/01/17 (2) | 11/01/2017 (2) | 12/01/2017 (2) | 11/05/2017 | 27/09/2017 | 23/01/2018 | 10/05/2018 | 12- 13/09/18 | 23/01/2019 | 11/04/2019 | 04/09/2019 | VALORE LIMITE mg/Nmc |
|-------------------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|----------------------------|
| PARAMETRO ANALIZZATO | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | VALORE mg/Nmc | |
| Somma 9 metalli | 0,15 | 0,04 | 0,07 | 0,13 | 0,32 | 0,04 | 0,12 | 0,05 | 0,050 | 0,15 | 0,04 | 0,5 |
| Mercurio | <0,006 | <0,006 | <0,06 | <0,007 | <0,007 | <0,006 | <0,006 | <0,004 | <0,004 | <0,004 | 0,004 | 0,05 |
| Cd + Tl | <0,002 | <0,002 | <0,002 | 0,010 | <0,002 | <0,002 | 0,029 | <0,005 | <0,006 | <0,006 | <0,006 | 0,05 |
| SO₂ | 38,69 | 16,35 | 9,94 | 1,51 | 2,54 | 3,23 | 1,44 | 4,68 | 3,22 | 2,230 | 2,18 | 50 |
| HF | 1,25 | 1,17 | <0,23 | <0,21 | <0,19 | <0,16 | <0,17 | <0,10 | <0,11 | <0,10 | <0,12 | 2 |
| HCl | 4,64 | 3,20 | 3,65 | 2,41 | 1,49 | 0,53 | 0,61 | 0,84 | 0,70 | 0,69 | 3,18 | 10 |
| NH₃ | 0,17 | 0,09 | 0,14 | 0,09 | <0,24 | 0,38 | <0,21 | 0,14 | 2,08 | <0,13 | 0,20 | 30 |
| PCDD/PCDF (ng/Nmc) | 0,0031 | 0,0022 | 0,0021 | 0,0198 | 0,0476 | 0,0085 | 0,0372 | 0,0446 | 0,0208 | <0,0010 | 0,0155 | 0.1 ng/Nmc |
| IPA (ng/Nmc) | 0,004 | <0,0004 | <0,0004 | <0,0003 | <0,0001 | 0,0047 | 0,0049 | 0,0080 | 0,0001 | <0,0001 | <0,0001 | 0.01 mg/Nmc |
| PCB-DL (I- TEQ) | 0,01 | 0,0080 | 0,0076 | 0,0038 | 0,0081 | <0,0001 | <0,0001 | 0,0002 | 0,0030 | 0,0029 | 0,0032 | 0,1 ng/Nmc |

Tabella 12 Misurazione delle emissioni in atmosfera emissione E2 – Portata autorizzata 11500 Nmc/h

| EMISSIONE (Periodicità campionamenti semestrale) | DATA ANALISI | 05/09/2019 | Valore limite mg/Nmc ² |
|---|--------------------------------|---------------|-----------------------------------|
| | PARAMETRO ANALIZZATO | VALORE mg/Nmc | |
| E12 (Portata volumetrica Nmc/h 8000) | H ₂ SO ₄ | 0,36 | 1 |
| | HCl | 2,52 | 3 |
| | NO ₂ | 56,76 | 140 |
| E13 (Portata volumetrica Nmc/h 16000) | NO ₂ | 28,79 | 120 |
| | HCN | <0,05 | 5 |
| | C H ₂ O | <0,09 | 5 |

Tabella 13 Misurazione delle emissioni in atmosfera emissione E12 –E13 Edificio 2 – Messa a Regime

Le “emissioni totali annue nell'atmosfera”, che comprendono almeno le emissioni di SO₂, NO_x e PM, espresse in chilogrammi o tonnellate sono riportate nella tabella seguente prospetto seguente

| Sostanze | u.d.m. | Valore |
|-----------------|--------|--------|
| SO ₂ | t/anno | 0,009 |
| NO ₂ | t/anno | 0,721 |

Tabella 14

Nel grafico seguente sono riportate le quantità totali di CO e di NO espresse in kg rapportate alle tonnellate di rifiuti sottoposti a trattamento termico. Per gli altri inquinanti il sistema di monitoraggio non consente la ricostruzione del dato massivo.

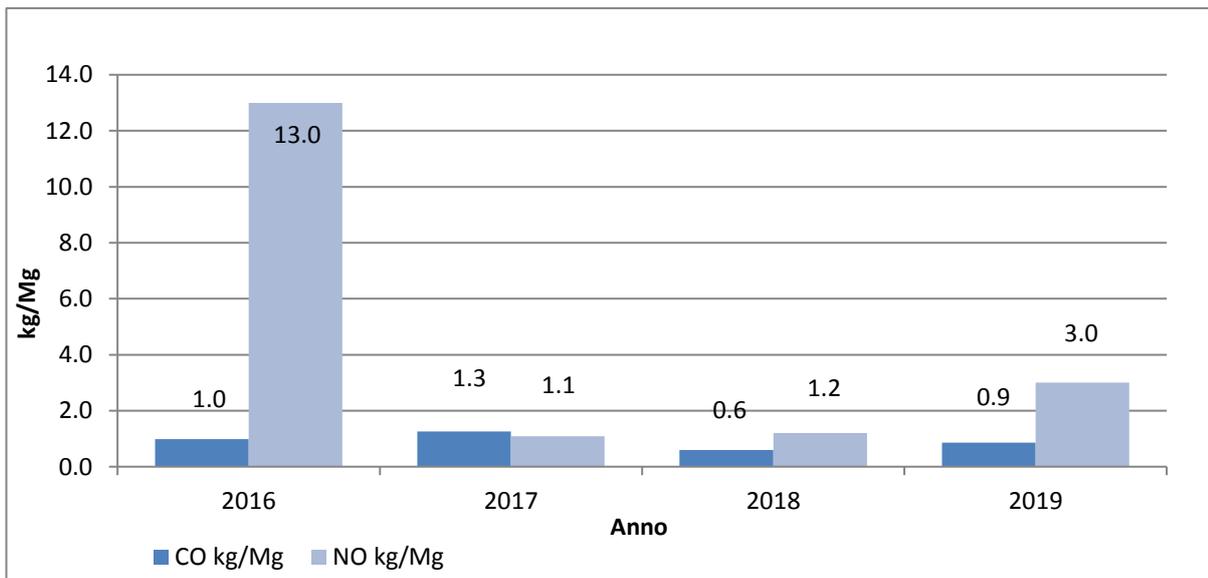


Grafico 10 kg di CO e NO emessi annualmente in rapporto alle tonnellate di rifiuti pirottrattati

La quantità di CO emessa per tonnellata di rifiuto incenerito è rimasta pressoché costante nell’arco del triennio a significare che il processo di incenerimento è condotto in maniera corretta e riproducibile.

Diverso è il discorso per il rapporto relativo al monossido di azoto. Tale inquinante viene emesso in quantità differenti solo ed esclusivamente in relazione al contenuto di azoto presente nel rifiuto pirottrattato ed è quindi del tutto indipendente dal controllo degli operatori. Inoltre, le quantità di gas inquinanti e metalli emesse in totale durante sono sempre risultate inferiori ai limiti previsti per incorrere nella necessità della dichiarazione PRTR.

8.2.5.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

Le attività svolte in azienda avvengono esclusivamente in zone sottoposte ad aspirazione forzata o comunque sotto cappa e perciò il rischio di emissioni diffuse è considerato irrilevante come è indirettamente dimostrato anche dai risultati dei campionamenti individuali svolti regolarmente e che sono sempre risultati inferiori ai limiti di legge per la salute dei lavoratori.

8.2.5.3 EMISSIONI GAS AD EFFETTO SERRA

L'emissione ad effetto serra principale è sicuramente rappresentata dall'anidride carbonica. Nello stabilimento di Sesto Fiorentino essa è prodotta dal consumo di combustibile (metano e gasolio) e dalla combustione dei rifiuti e degli altri materiali trattati.

Il totale di anidride carbonica calcolata deriva dal contributo diretto (combustione rifiuti e altri materiali e consumo metano) e indiretta (consumo di energia elettrica). Il grafico mostra il rapporto tra i due contributi e l'andamento dell'indicatore individuato come rapporto tra il totale di anidride carbonica con il totale dei rifiuti trattati. Per il calcolo del contributo diretto si è fatto riferimento alla Tabella parametri standard nazionali dell'ISPRA mentre per il calcolo del contributo indiretto derivante dal consumo di energia elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione ricavabili dalla tabella 2.4 del rapporto ISPRA: "Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali paesi europei"⁴.

La tabella seguente mostra l'andamento delle emissioni di CO₂ per il periodo 2016-2019 suddivisa nei due contributi diretto e indiretto.

| Emissione CO ₂ | udm | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-----|------|------|------|------|
| Emissione diretta (combustione + metano) | t | 456 | 488 | 371 | 556 |
| Emissione indiretta (consumo energia elettrica) | t | 160 | 150 | 158 | 195 |

Tabella 15 Emissioni CO₂

Nel grafico che segue si è analizzato invece il rapporto tra la quantità complessiva di CO₂ emessa ed i rifiuti trattati. L'aumento del rapporto è riconducibile principalmente al maggior consumo di metano.

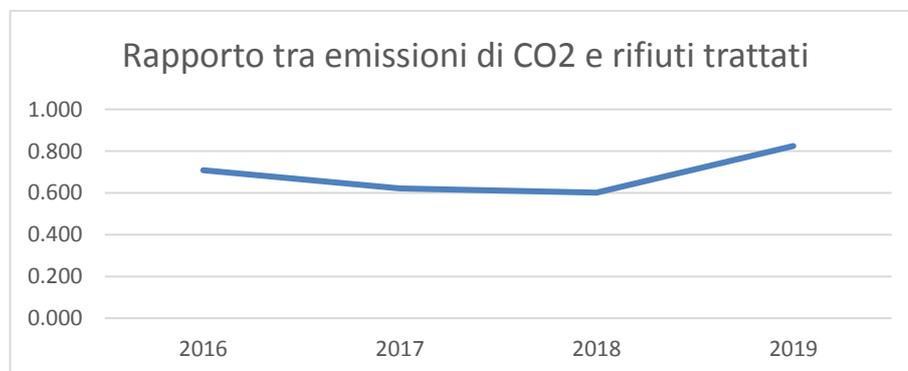


Grafico 11 Andamento delle emissioni di CO₂ in funzione della quantità di rifiuti trattati

⁴ Il fattore di emissione relativo all'anno 2018 è il risultato di una stima preliminare e quello relativo all'anno 2019 non è ancora disponibile pertanto è stato assunto uguale a quello dell'anno precedente.

8.2.6 Scarichi idrici

In stabilimento è presente un solo scarico idrico nel quale confluiscono gli scarichi idrici e sanitari ed è collegato direttamente al sistema fognario.

Lo scarico in fognatura prevede trattamento chimico-fisico in una tricamerale Imhoff. I rifiuti prodotti sono inviati a impianti autorizzati.

Le acque meteoriche che cadono sulle zone chiuse con copertura non vengono contaminate e sono quindi convogliate nelle acque superficiali.

Secondo la specifica normativa regionale in materia Reg. 46R che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, l’Azienda ha predisposto un piano di gestione delle acque meteoriche che ha previsto, tra l’altro, una campagna di analisi dalle quali è risultato che tali acque non sono contaminate.

8.2.7 Rifiuti prodotti

La natura dei rifiuti prodotti e, di conseguenza, la loro quantità, è ovviamente dipendente dal tipo di materie prime, ovvero rifiuti, conferiti dai clienti e destinati a seconda della tipologia ai vari trattamenti. Ad esempio, un rifiuto destinato al trattamento termico subirà una consistente diminuzione di peso (media di circa il 70%) mentre un rifiuto destinato ai trattamenti chimici produrrà una quantità di rifiuti di peso superiore a quello di partenza a causa del consumo di reagenti e di acqua necessaria per lo svolgimento delle reazioni e per la bonifica degli imballaggi.

L’azienda svolge l’attività di cui al punto 5.a “Impianti per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi con ricezione di 10 t/giorno” di cui all’Allegato I del Regolamento (EC) n. 166/2006 ed è tenuta pertanto alla presentazione annuale, nel caso in cui i valori di soglia siano superati, della Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register).

Nella tabella sottostante si riportano i rifiuti pericolosi trasferiti fuori sito nell’anno 2019 che devono essere dichiarati all’ISPRA.

| PARTE VII Trasferimento fuori sito di rifiuti | | | | |
|---|-----------------------------|--------------------------------|--------------|------------------------|
| Tipologia | Destinazione Recupero (t/a) | Destinazione Smaltimento (t/a) | Totale (t/a) | Valori di soglia (t/a) |
| Rifiuti pericolosi | 44,56 | 1220,01 | 1264,57 | 2 |

Tabella 16

Nel grafico 11 è evidenziato il rapporto tra rifiuti prodotti e materiali in ingresso. Si può notare come nel quadriennio in esame il dato rimanga pressoché costante.

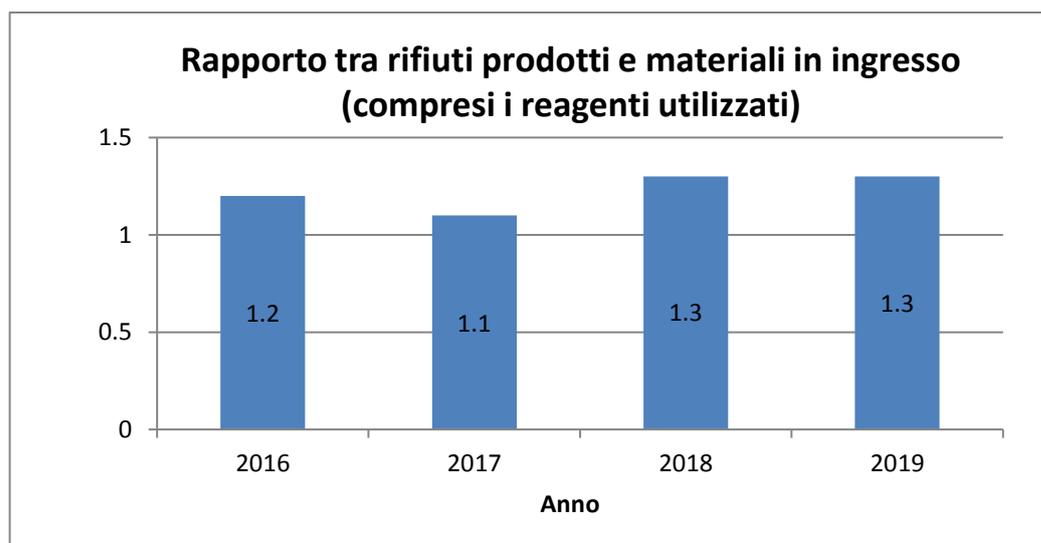


Grafico 12 Rapporto tra rifiuti prodotti e materiali in ingresso (compresi i reagenti utilizzati)

Nelle sottostanti tabelle sono elencate le quantità di rifiuti prodotti suddivisi per destinazione.

| Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati al recupero | | | | | |
|--|------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| CER | DESCRIZIONE | 2016 (Mg) | 2017 (Mg) | 2018 (Mg) | 2019 (MG) |
| 16.03.04 | Spazzature recupero preziosi | 1,68 | 1,83 | 2,05 | 4,78 |
| 17.04.05 | Ferro | 1,30 | 7,34 | 6,66 | - |
| 17.04.07 | Metalli misti | - | 0,48 | - | 5,5 |
| 19.01.02 | Ferro estratto dai forni | - | - | - | - |
| 19.12.02 | Ferro | - | - | - | 1,05 |
| 19.12.03 | Filo di rame | 44,35 | 48,81 | 63,56 | 53,07 |
| 19.12.03 | Ottone | 43,92 | 62,60 | 40,26 | 47,07 |
| 19.01.12 | Ceneri Au - Ag- Pt- Pd- Rh | 19,95 | 3,70 | 16,73 | 36,44 |
| 19.02.99 | Circuiti stampati | 0,36 | - | - | - |
| Produzione totale annua | | 111,56 | 121,06 | 129,26 | 147,41 |

Tabella 17 Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati al recupero

| Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati al recupero | | | | | |
|--|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| CER | DESCRIZIONE | 2016 (Mg) | 2017 (Mg) | 2018 (Mg) | 2019 (Mg) |
| 06.01.06* | Soluzioni acide | 12,22 | 7,05 | 1,89 | 3,65 |
| 06.02.05* | Soluzioni alcaline | 11,66 | 10,79 | 6,72 | 5,08 |
| 16.02.13* | Apparecchiature fuori uso | - | - | 0,05 | - |
| 16.03.03* | Boraci | 3,98 | 0,249 | - | - |
| 16.03.05* | Residui di produzione sostanze | - | - | 5,97 | 3,68 |
| 19.01.05* | Residui di filtrazione | 3,69 | 3,45 | 7,03 | 6,60 |
| 19.01.11* | Ceneri contenenti Au Ag Pt Pd Rh | 18,24 | 17,10 | 19,18 | 10,91 |
| 19.12.11* | Ceneri da macinazione | 9,01 | 0,230 | 9,86 | 9,37 |
| Produzione totale annua | | 58,8 | 21,77 | 50,70 | 39,29 |

Tabella 18 Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati al recupero

| Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati allo smaltimento | | | | | |
|---|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| CER | DESCRIZIONE | 2016 (Mg) | 2017 (Mg) | 2018 (Mg) | 2019 (Mg) |
| 15.01.02 | Fusti plastici | 8,51 | 4,54 | 5,05 | 11,24 |
| 15.01.04 | Imballaggi metallici | - | - | 1,13 | 0,174 |
| 15.01.06 | Imballaggi in materiali misti | - | 0,29 | | 0,58 |
| 08.03.18 | Toner | 0,02 | - | | - |
| 19.12.01 | Carta e cartone | - | 0,478 | | - |
| 19.12.07 | Legno | - | - | | - |
| Produzione totale annua | | 8,53 | 5,31 | 6,18 | 11,99 |

Tabella 19 Rifiuti speciali non pericolosi prodotti destinati allo smaltimento

| Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati allo smaltimento | | | | | |
|---|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| CER | DESCRIZIONE | 2016 (Mg) | 2017 (Mg) | 2018 (Mg) | 2019 (Mg) |
| 07.01.04* | Etere | - | - | 1,95 | 1,293 |
| 06.04.05* | Coppelle | 0,25 | 0,16 | 0,17 | 0,197 |
| 15.01.10* | Imballaggi contaminati | - | - | 0,06 | - |
| 15.02.02* | Materiali filtranti | - | 0,35 | 0,43 | - |
| 13.02.05* | Olio per lubrificazione macchine | - | - | - | - |
| 13.08.02* | Altre emulsioni | - | - | 0,12 | - |
| 16.03.06* | Rifiuti organici | - | - | 4,24 | - |
| 17.06.03* | Rifiuti da manutenzione | - | - | 0,45 | - |
| 17.09.04* | Rifiuti da manutenzione | - | - | 0,35 | - |
| 19.02.11* | Soluzioni alcaline | 1049,30 | 1216,00 | 1151,00 | 1242,00 |
| Produzione totale annua | | 1049,55 | 1216,51 | 1158,77 | 1243,49 |

Tabella 20 Rifiuti speciali pericolosi prodotti destinati allo smaltimento

Il seguente grafico riporta l'andamento della produzione di rifiuti plastici (imballaggi e simili) prodotti dall'azienda in relazione ai rifiuti liquidi in ingresso. Nel 2014 l'azienda ha acquistato alcune cisterne con una capienza di 1200, 1000 e 500 litri da utilizzare per il trasporto al posto dei fusti con i quali i clienti conferiscono i rifiuti. Inoltre, è stato richiesto all'operatore che si occupa della logistica di adoperarsi per la sensibilizzazione dei clienti al riutilizzo degli imballaggi. Rispetto al 2016 non è stato possibile migliorare la prestazione aziendale. Tuttavia, nel 2018-2019 il dato è nuovamente in calo.

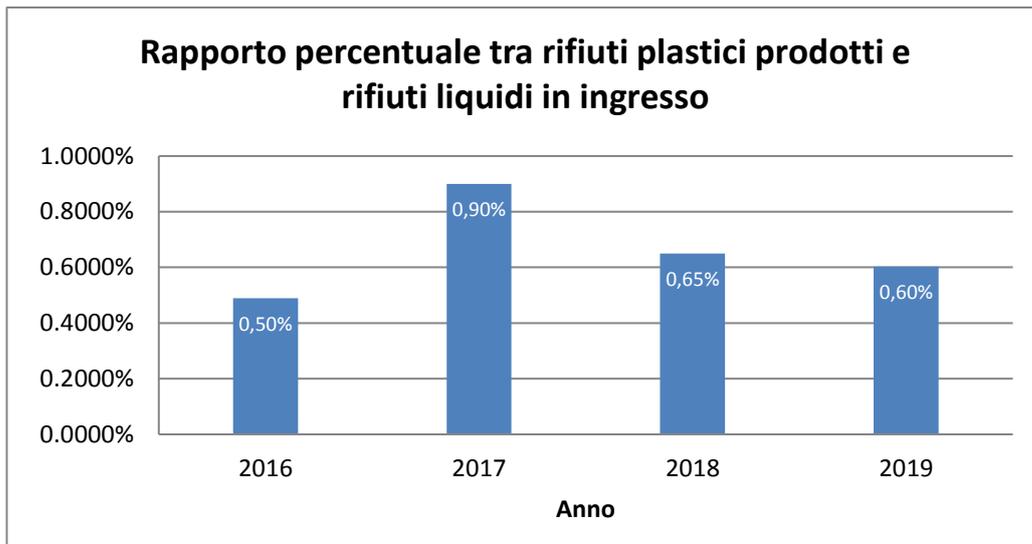


Grafico 13 Rapporto percentuale tra rifiuti plastici e rifiuti liquidi in ingresso

8.2.8 Sostanze contenenti gas effetto serra

Nell'edificio 1 sono presenti:

- n. 1 refrigeratore d'acqua contenente fluido R410A in quantità inferiore a 3 kg (tonnellate di CO₂ equivalenti: 6,3)
- n. 1 refrigeratore locale soppalco Clivet CAVN101 fluido 407C (tonnellate di CO₂ equivalenti: 19,3)

Nell'edificio 2 sono presenti:

- n. 2 pompe di calore CLIVET WSAN-XIN 30.0 gas R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 17,74)
- n. 1 pompa di calore CLIVET WSAN-XIN 101 gas R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 12,52)
- n. 1 monosplit Mitsubishi PUHZ-ZRP60VHA2+PKA-RP60KAL gas R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 7,38)
- n. 1 U.E. Mitsubishi PURY-P300YNW-A gas R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 10,87)
- n. 1 U.E. Mitsubishi PURY-P400YNW-A gas R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 16,7)
- n. 1 Clivet WSAT-XIN 141 gas R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 17,95)
- n. 1 IO ATLANTIC gas R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 20,88)
- n. 1 MTA gar R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 20,88)
- n. 1 Clivet WSAN-YNI61 R32 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 1,89)
- n. 1 HYFRA GMBHCWK70AC R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 2,08)
- n. 2 Clivet WSAT-XEE432 R410 (tonnellate di CO₂ equivalenti: 68,90)

Le manutenzioni ed i controlli sono stati affidati a società iscritta nel Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del D.P.R. n. 146/2018, per le attività di installazione, riparazione, manutenzione, assistenza o smantellamento di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore fisse contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra.

Tutti i controlli effettuati non hanno evidenziato fughe di gas.

8.2.9 Odori

Nell'area dove avvengono i trattamenti non sono presenti odori in grado di provocare molestie olfattive in quanto non vengono trattati materiali putrescibili. Possono essere avvertiti odori di tipo "inorganico", mai in concentrazioni tali da procurare fastidio agli operatori. Non sono mai stati segnalati casi di odori avvertiti all'esterno, attribuibili alle attività Faggi.

8.2.10 Rumore e vibrazioni

All'esterno dei fabbricati le fonti emissive sono costituite dai ventilatori e dalle pompe di circolazione dei liquidi. In stabilimento non esistono macchinari che producono vibrazioni rilevanti.

Nel Febbraio 2005 il Comune di Sesto Fiorentino ha redatto il nuovo "Piano Comunale di classificazione acustica". L'insediamento è collocato in area di Classe V – Aree prevalentemente industriali (rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni). I valori stabiliti per le emissioni sonore esterne sono:

- Valori limite di emissione pari a 65 dB(A) diurno – 55 dB(A) notturno
- Valori limite di immissione pari a 70 dB(A) diurno – 60 dB(A) notturno
- Valori di qualità pari a 67 dB(A) diurno – 57 dB(A) notturno

Per tutti i ricettori individuati i valori di immissione ed emissione risultano al di sotto dei limiti di legge⁵. Le previsionali acustiche predisposte in occasione dell'ampliamento / ristrutturazione dello stabilimento hanno confermato le conclusioni sopracitate. Le misurazioni fonometriche saranno ripetute alla conclusione di tali lavori.

8.2.11 Radiazioni Ionizzanti e non

In Azienda sono presenti tre raddrizzatori di corrente e 4 forni ad induzione che vengono utilizzati nelle attività di fusione, di produzione dei sali di metalli, nel processo di analisi e nel processo di affinazione. Nel laboratorio di analisi è stato installato uno spettrofluorimetro a raggi X. Ulteriori fonti di radiazione potrebbero provenire dagli accessori metallici di alta moda (fibbie, bottoni) destinati alla selezione e cernita manuale e dai rottami di metalli preziosi destinati alla fusione.

I raddrizzatori sono dotati delle protezioni previste dalla pertinente normativa. Prima dell'installazione dello spettrofluorimetro è stata comunicata l'intenzione all'utilizzo ed è stato nominato un Esperto Qualificato che ha provveduto ad effettuare quanto prescritto nel D.Lgs. 230/95; l'esito delle valutazioni effettuate è stato che l'apparecchiatura opera in piena sicurezza e nel rispetto della normativa vigente per la protezione dei lavoratori e della popolazione dai rischi connessi all'impiego delle radiazioni ionizzanti.

Così come previsto dal D.Lgs. 230/95, l'azienda ha nominato un esperto qualificato di terzo grado che ha predisposto una procedura operativa per il controllo della radioattività del carico degli automezzi in ingresso. Ha inoltre acquistato un ratimetro per la misurazione del livello di radioattività nei rottami metallici destinati alla fusione ed alla selezione e cernita manuale.

⁵ Report misure fonometriche febbraio 2017

8.2.12 Trasporti

I mezzi di trasporto da e per lo stabilimento Faggi hanno cadenza saltuaria e sono stimabili in 30 auto. L'aggravio sulla viabilità dell'area è pertanto trascurabile.

Il flusso di automezzi per il trasporto dei materiali da e per lo stabilimento è registrato per mezzo dei registri di carico e scarico. Non è stata fatta alcuna valutazione dell'incidenza del traffico dovuto al sito sul traffico locale; in ogni caso i trasporti effettuati direttamente dalla Società Faggi sono sempre ottimizzati per ridurli al minimo indispensabile anche per motivi di carattere economico.

8.2.13 Contaminazione del suolo

Al fine di monitorare il possibile inquinamento del suolo causato dall'attività aziendale, l'Organizzazione ha realizzato due piezometri situati a monte ed a valle dello stabilimento.

Dall'esame dei risultati delle analisi effettuate sui campioni a valle dello stabilimento, riportati nella tabella 19, si evince che l'Organizzazione non produce impatti incrementali nella contaminazione delle matrici ambientali.



| DATA ANALISI PARAMETRO ANALIZZATO | 21/06/2016 | | 07/12/2016 | | 14/06/2017 | | 06/12/2017 | | 22/06/2018 | | 29/12/2018 | | 28/06/2019 | | VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06) |
|---|------------|--------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|---|
| | MONTE | VALLE | |
| | VALORE | VALORE | |
| pH | 6,6 | 6,8 | 7,0 | 6,9 | 6,9 | 6,9 | 7,0 | 7,0 | 7,0 | 7,0 | 7,0 | 7,1 | 7,1 | 7,1 | N/A |
| Cloruri (mg/l) | 382 | 247 | 727 | 387 | 474 | 270 | 385 | 219 | 168 | 210 | 337,5 | 259,4 | 135,0 | 143 | N/A |
| Ammoniaca (mg/l) | 0,15 | 0,08 | 0,06 | <0,05 | 0,07 | 0,16 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | 0,1 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | N/A |
| Solfati ⁶ (mg/l) | 1408 | 519 | 1880 | 927 | 1730 | 897 | 917 | 508 | 918 | 513 | 919 | 505,90 | 355 | 374 | 250 |
| Selenio (µg/l) | <1 | <5 | <1 | <1 | <5 | <5 | <1 | <5 | <1 | <1 | <1 | <1 | <5 | <5 | 10 µg/l |
| Nitrati (mg/l) | <1 | <1 | 5,9 | 2,84 | 3 | 3 | <0,1 | <0,1 | <0,1 | <0,1 | <0,1 | <0,1 | 1,1 | 1 | N/A |
| Fluoruri (µg/l) | <100 | <100 | <100 | <100 | 618 | 225 | <100 | <100 | <100 | <100 | <100 | <100 | 209 | 140 | 1500 |
| Cianuri (µg/l) | <2 | <2 | <2 | <2 | <2 | <2 | <10 | <10 | <10 | <10 | <10 | <10 | <10 | <10 | 50 |
| Nichel (µg/l) | 2 | 4 | 1 | 1 | 16 | 7 | <1 | <1 | <1 | 2 | 1 | 2 | 10 | 12 | 20 |
| Cromo III (µg/l) | 2 | 1 | <1 | <1 | 4 | 4 | 2 | <1 | 1 | 1 | <1 | <1 | <1 | <1 | 50 |
| Cromo VI (µg/l) | <1 | <1 | <1 | <1 | <1 | <1 | <1 | <1 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | 5 |
| Zinco (µg/l) | <1 | 2 | 3 | 6 | 84 | 29 | 103 | 10 | <1 | 354 | 2 | 6 | 45 | 34 | 3000 |
| Rame (µg/l) | <1 | <1 | 3 | 2 | 25 | 12 | <1 | <1 | <1 | 7 | <1 | 1 | 23 | 15 | 1000 |
| Piombo (µg/l) | <1 | <1 | <5 | <5 | <4 | <5 | 8 | 5 | <4 | <4 | <4 | <4 | <4 | <4 | 10 |
| Cadmio (µg/l) | <1 | <1 | <1 | <1 | <0,4 | <1 | <1 | <1 | <1 | <1 | <1 | <1 | <0,5 | <0,5 | 5 |

⁶ Dalle analisi effettuate in data 15/09/1997, prima della messa a regime dell'impianto, è risultato che la concentrazione dei solfati era superiore al limite legislativo (690 mg/l)



| DATA ANALISI PIEZOMETRO PARAMETRO ANALIZZATO | 21/06/2016 | | 07/12/2016 | | 14/06/2017 | | 06/12/2017 | | 22/06/2018 | | 29/12/2018 | | 28/06/2019 | | VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06) |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|---|
| | MONTE VALORE | VALLE VALORE | |
| Arsenico (µg/l) | 5 | 5 | 2 | 4 | <5 | <5 | <5 | <5 | <5 | <5 | <5 | <5 | <5 | <5 | 10 |
| Mercurio (µg/l) | <1 | <1 | <1 | <1 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | <0,5 | 1 |
| Conducibilità (µS/cm) | 3240 | 2380 | 3320 | 2390 | 3490 | 2340 | 3140 | 2290 | 3460 | 3200 | 3050 | 2480 | 1790 | 1030 | N/A |
| Benzene | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | 1 |
| Etilbenzene | <0,03 | <0,03 | <0,04 | <0,04 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | 50 |
| Stirene | <0,2 | <0,2 | <0,09 | <0,09 | <0,2 | <0,2 | <0,2 | <0,2 | <0,20 | <0,2 | <0,2 | <0,2 | <0,2 | <0,2 | 25 |
| Toluene | <0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | 0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | <0,08 | 15 |
| Para-xilene | <0,06 | <0,06 | <0,04 | <0,04 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | <0,06 | 10 |
| Clorometano | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,04 | <0,01 | 1,5 |
| Triclorometano | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | 0,11 | 0,15 |
| Cloruro di vinile | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | 0,5 |
| 1,1 dicloroetilene | <0,03 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,01 | <0,02 | 0,05 |
| Tricloroetilene | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | <0,03 | 1,50 |
| Tetracloroetilene | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | <0,05 | 0,501 | 0,420 |
| Esaclorobutadene | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | 0,15 |
| 1,1 Dicloroetano | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,03 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,03 | <0,01 | <0,01 | <0,03 | <0,01 | <0,01 | 810 |
| 1,2 dicloroetilene | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,02 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,02 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | 60 |



| DATA ANALISI PIEZOMETRO PARAMETRO ANALIZZATO | 21/06/2016 | | 07/12/2016 | | 14/06/2017 | | 06/12/2017 | | 22/06/2018 | | 29/12/2018 | | 28/06/2019 | | VALORE LIMITE (All.5 D.Lgs. 152/06) |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|---|
| | MONTE VALORE | VALLE VALORE | |
| 1,2 Dicloropropano | 0,084 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | 0,15 |
| 1,1,2 Tricloroetano | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | <0,01 | 0,2 |
| 1,2,3 tricloropropano | <0,001 | <0,001 | <0,01 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | <0,001 | 0,001 |
| 1,1,2,2 Tetracloroetano | <0,02 | <0,02 | <0,05 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,01 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | <0,02 | 0,05 |

Tabella 21 Analisi chimiche piezometri

8.2.14 Emissioni di energia termica

Non ci sono significative emissioni di energia termica.

8.2.15 PCB/PCT – Amianto

Non sono presenti in azienda apparecchiature e dispositivi contenenti PCB/PCT.

Non è presente amianto nelle strutture dell'Azienda, né viene trattato alcun materiale contenente amianto nei cicli di lavorazione.

8.2.16 Uso del suolo e biodiversità

L'insediamento si estende su una superficie di 12.000 m² dei quali 3500 m² edificati, 2000 m² orientati alla natura nel sito e 6.500 m² non edificati ma impermeabilizzati. All'esterno del sito inoltre è presente una superficie di 300 m².

Nell'area fiorentina non sono mai stati fatte valutazioni degli effetti sulla biodiversità causati da attività lavorative.

L'area di maggiore interesse ambientale più vicina al sito in esame è costituita dai Monti della Calvana. L'attività dell'organizzazione tuttavia non produce alcun effetto sulla biodiversità.

8.2.17 Impatto visivo

Lo stabilimento è inserito in una zona industriale di poco transito e non è difforme dagli edifici circostanti.

8.2.18 Rischio di incidenti ambientali e impatti sull'ambiente conseguenti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza.

Le seguenti tabelle, attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori numerici, forniscono una valutazione esaustiva, oggettiva e riproducibile del grado di rischio effettivo connesso a ciascun aspetto dell'attività aziendale. Tale analisi è stata condotta tenendo conto sia di eventi indipendenti dall'operato e dal controllo diretto dell'Azienda (esondazione, incendio) che di errori da parte del personale o di guasti occorsi ai macchinari di proprietà dell'organizzazione.

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo, valutato in condizioni anomale o di emergenza risulti superiore o uguale a 1. Nella tabella 18 sono riportati tutti gli aspetti ambientali passibili di generare situazioni anomale. Nella tabella 19 sono invece valutate le situazioni di emergenza.

Un aspetto ambientale è ritenuto significativo nel caso in cui il grado di rischio effettivo, valutato in condizioni anomale o di emergenza risulti superiore o uguale a 1.

| Attività prodotti o servizi | Condizioni anomale | Aspetto Ambientale Prodotto | Probabilità accadimento (P) | Gravità (G) | Grado di Rischio Teorico (R) = (P x G) | Misure di Prevenzione (A) | Misure di Mitigazione (B) | Sistema di allarme (C) | Modalità di Gestione (D) | Grado di rischio effettivo R x (1-A-B-C-D) |
|-----------------------------|------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|-------------|--|---------------------------|---------------------------|------------------------|--------------------------|--|
| Trasporto | Malfunzionamento automezzi | Emissioni diffuse in atmosfera | 1 | 1 | 1 | | | | 0,5 | 0,5 |
| Stoccaggio materiali | Mancata chiusura contenitori | Odori | 1 | 1 | 1 | | | | 0,5 | 0,5 |

Tabella 22 Grado di rischio degli aspetti ambientali in condizioni anomale

| Attività prodotti o servizi | Emergenza | Aspetto Ambientale Prodotto | Probabilità accadimento (P) | Gravità (G) | Grado di Rischio Teorico (R) = (P x G) | Misure di Prevenzione (A) | Misure di Mitigazione (B) | Sistema di allarme (C) | Modalità di Gestione (D) | Grado di rischio effettivo R x (1-A-B-C-D) |
|---|---|--|-----------------------------|-------------|--|---------------------------|---------------------------|------------------------|--------------------------|--|
| Trasporto | Rovesciamento del carico all'esterno dello stabilimento | Contaminazione suolo, sottosuolo, acque | 1 | 3 | 3 | 0,50 | 0,20 | | 0,10 | 0,60 |
| Stoccaggio materiali | Rovesciamento, rottura del carico dei tanconi delle cisterne nell'area dello stabilimento | Emissioni diffuse | 1 | 1 | 1 | 0,50 | 0,20 | | 0,10 | 0,20 |
| Trattamento alcalino, acido, termico, Laboratorio chimico e affinazione | Reazione fra sostanze incompatibili fra di loro | Emissioni in atmosfera, esplosione, incendio | 1 | 5 | 5 | 0,50 | 0,20 | 0,10 | 0,10 | 0,50 |
| Trattamento alcalino, acido, termico, Laboratorio chimico e affinazione | Interruzione energia elettrica Guasto o rottura impianto di aspirazione | Emissioni in atmosfera | 2 | 1 | 2 | 0,50 | 0,20 | 0,10 | 0,10 | 0,20 |
| Trattamento termico | Interruzione fornitura metano, energia elettrica | Emissioni in atmosfera | 2 | 1 | 2 | | 0,20 | 0,10 | 0,10 | 1,20 |
| Stoccaggi | Esondazione | Contaminazione | 1 | 5 | 5 | 0,50 | 0,20 | 0,10 | 0,10 | 0,50 |

| Attività prodotti o servizi | Emergenza | Aspetto Ambientale Prodotto | Probabilità accadimento (P) | Gravità (G) | Grado di Rischio Teorico (R) = (P x G) | Misure di Prevenzione (A) | Misure di Mitigazione (B) | Sistema di allarme (C) | Modalità di Gestione (D) | Grado di rischio effettivo R x (1-A-B-C-D) |
|-----------------------------|-----------------------|---|-----------------------------|-------------|--|---------------------------|---------------------------|------------------------|--------------------------|--|
| materiali | | suolo, sottosuolo, acque | | | | | | | | |
| Tutte le attività | Incendio | Contaminazione suolo, sottosuolo, acque, esplosione, emissioni in atmosfera | 2 | 5 | 10 | 0,50 | 0,20 | 0,10 | 0,10 | 1,00 |
| Laboratorio chimico | Radiazioni ionizzanti | Rischio radiologico per il personale e la popolazione | 1 | 2 | 2 | 0,50 | | | 0,10 | 0,80 |

Tabella 23 Grado di rischio degli aspetti ambientali in condizioni di emergenza

L'azienda ha posto in essere una serie di misure atte a controllare e mitigare quanto più possibile i fattori di rischio. Tra le varie emergenze, la più grave risulta quella relativa ad una esondazione del bacino del fiume Arno che porterebbe a situazioni potenzialmente molto dannose per l'ambiente.

8.3 Significatività degli Aspetti Ambientali Indiretti

L'Organizzazione identifica gli aspetti ambientali che ritiene pertinenti ed applicabili. La valutazione della significatività degli aspetti indiretti viene condotta attraverso la determinazione della significatività intrinseca di ciascun aspetto - prescindendo da quale sia il soggetto che lo controlla sotto il profilo gestionale e dal livello di influenza esercitato - e del livello di controllo gestionale.

La significatività intrinseca è stabilita in base alla rilevanza dell'aspetto indiretto ed alla situazione legislativa associata a tale aspetto. Il livello di controllo gestionale viene calcolato considerando il controllo che l'Azienda può esercitare sul soggetto intermedio coinvolto nelle interazioni e la capacità da parte dell'Organizzazione di responsabilizzare tale soggetto. I livelli di significatività intrinseca e di controllo gestionale elaborati sono sottoposti ad approvazione da parte della Direzione. La valutazione degli aspetti ambientali indiretti si svolge secondo le modalità di seguito esposte. La valutazione della significatività dell'aspetto ambientale indiretto è riportata nella tabella sottostante.

| Aspetto ambientale indiretto | Rilevanza (R) | Situazione Legislativa (L) | Livello di Controllo (C) | Livello di significatività Ls = (R+L) x C |
|---|---------------|----------------------------|--------------------------|---|
| Traffico indotto | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Comportamenti ambientali degli appaltatori e dei fornitori | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Ciclo di vita dei prodotti commercializzati dall'organizzazione (trasporto, uso e recupero/smaltimento) | 2 | 1 | 2 | 6 |

Tabella 24

Un aspetto ambientale indiretto si considera Significativo quando il relativo Livello di Significatività è uguale o superiore a 7.

8.4 Aspetti ambientali indiretti

8.4.1 Traffico

Il traffico indotto, causato dall'attività dell'Azienda, è molto ridotto. La maggior parte delle consegne e dei ritiri viene effettuato con mezzi aziendali. Per questo motivo gli unici altri automezzi coinvolti nella generazione di traffico sono quelli delle auto dei clienti e degli automezzi che effettuano i ritiri dei rifiuti prodotti destinati allo smaltimento.

La realizzazione delle vasche di contenimento dei rifiuti liquidi prodotti, con capacità superiori a quella esistente, ha causato la diminuzione della frequenza dei ritiri e di conseguenza una diminuzione del traffico indotto.

8.4.2 Comportamenti degli appaltatori e dei fornitori

La maggior parte delle presenze esterne è dovuta all'attività di manutenzione ordinaria degli impianti e macchinari e agli addetti al ritiro dei rifiuti prodotti destinati allo smaltimento. L'Azienda ha identificato, per il personale che opera per conto della stessa, le competenze minime, acquisite attraverso attività di formazione e consapevolezza, che il personale esterno deve possedere per lo svolgimento dei compiti che possono causare uno o più impatti significativi.

Il flusso di presenze viene monitorato attraverso il registro delle presenze conservato al centralino.

L'Azienda, attraverso l'applicazione della pertinente procedura, esegue:

- la verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati
- la comunicazione di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate
- la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto attraverso l'elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi, da allegare al contratto di appalto o d'opera, che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze
- il calcolo dei costi, non soggetti a ribasso, delle misure adottate per eliminare le interferenze o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

8.4.3 Attività di fabbricazione, uso e smaltimento dei prodotti commercializzati dell'organizzazione.

Le quantità di prodotti commercializzati e/o preparati sono tenute sotto controllo attraverso il programma di contabilità.

I processi di fabbricazione sono descritti e standardizzati nelle opportune procedure. Per il corretto uso e smaltimento dei prodotti commercializzati sono state redatte schede di sicurezza ed etichette ai sensi delle vigenti norme di legge. Per quanto riguarda invece la commercializzazione di sostanze/miscele pericolosi rientranti nel campo di applicazione della normativa "gas tossici", questa è regolamentata dall'obbligo di acquisizione delle autorizzazioni all'acquisto di ogni singolo cliente. La PRSGA11 "Gestione automezzi e trasporto rifiuti" analizza ogni preparato/sostanza

commercializzato e determina l'eventuale classificazione ADR con i relativi obblighi per gli imballi omologati, i documenti che devono accompagnare il trasporto, le cautele da adottare prima di consegnare un prodotto a terzi. Si deve inoltre tenere presente che, data la concentrazione di preziosi contenuti nei nostri preparati, la quantità commercializzata è usualmente molto ridotta (200/1000 g di preparato) e che gli imballi, oltre ad essere omologati ADR, sono muniti di sigillo.

9 IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

La Direzione della Enrico Faggi S.p.A. ha da tempo intrapreso un percorso di miglioramento continuo, destinando tempo e risorse all'istituzione di un efficace programma di gestione ambientale, nell'ottica del conseguimento e del mantenimento della certificazione del proprio SGA secondo la Norma UNI EN ISO 14001:2015.

L'individuazione degli aspetti ambientali significativi costituisce il fondamento per la definizione degli obiettivi e dei programmi ambientali.

Pertanto, l'attenzione della Direzione si è principalmente appuntata sulla diminuzione dell'impatto ambientale negativo legato alle emissioni convogliate in atmosfera.

Non vengono comunque trascurati altri importanti aspetti, come le emissioni diffuse in atmosfera, le emissioni acustiche e i consumi idrici, anche alla luce della particolare sensibilità mostrata verso questi aspetti sia da parte della comunità locale che delle Autorità attraverso documenti programmatici come il PAER quindi delle pressioni esercitate per il miglioramento delle prestazioni ambientali in grado di incidere sugli stessi.

9.1 Stato di raggiungimento degli obiettivi ambientali del triennio 2017-2019

Nella sottostante tabella si riporta il raggiungimento degli obiettivi proposti per il triennio 2017 – 2019.



| | Aspetto Ambientale | Indicatore | Obiettivo | Traguardi/interventi | Resp. | Risorse economiche | Scadenza | Stato di avanzamento |
|---|---|--|--|---|-------|--------------------|------------|----------------------|
| 1 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E1 | Concentrazione NO _x Concentrazione HCl | Mantenimento concentrazione inquinanti: NO _x < 98 mg/Nm ³ HCl < 7,5 mg/Nm ³ [Limiti legislativi: NO _x = 140 mg/ Nm ³ HCl = 30 mg/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 2.000,00 € | 31/12/2019 | Raggiunto |
| 2 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E2 | Concentrazione PCDD/PCDF | Mantenimento concentrazione inquinanti: PCDD/PCDF < 0,025 ng/Nm ³ [Limite legislativo: PCDD/PCDF = 0.1 ng/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 4.200,00 € | 31/12/2019 | Raggiunto |
| 3 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E3 | Concentrazione polveri | Mantenimento concentrazione inquinanti Polveri < 2 mg/Nm ³ [Limite legislativo: polveri = 20 mg/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 5.000,00 € | 31/12/2019 | Raggiunto |
| 4 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E12 | Concentrazione NH ₃ | Mantenimento concentrazione inquinanti NH ₃ < 3 mg/Nm ³ [Limite legislativo: NH ₃ = 30 mg/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 2.000,00 € | 31/12/2019 | Raggiunto |
| 5 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E14 | Concentrazione polveri | Mantenimento concentrazione inquinanti polveri < 3 mg/Nm ³ [Limite legislativo Polveri = 15 mg/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 2.000,00 € | 31/12/2019 | Raggiunto |
| 6 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E15 | Concentrazione HCN | Mantenimento concentrazione inquinanti HCN < 0,75 mg/Nm ³ [Limite legislativo HCN = 5 mg/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 2.000,00 € | 31/12/2019 | Raggiunto |



| | Aspetto Ambientale | Indicatore | Obiettivo | Traguardi/interventi | Resp. | Risorse economiche | Scadenza | Stato di avanzamento |
|----|-----------------------|--|--|---|-------|--------------------|------------|--|
| 7 | Consumo acqua di rete | Rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico | Riduzione del 2% del rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico Obiettivo :1,08 m ³ /t | Razionalizzazione dei processi di trattamento e corsi di sensibilizzazione. Monitoraggio mensile dei consumi idrici. | DT | 5.000,00 € | 31/12/2019 | Impossibile verificare il raggiungimento |
| 8 | Rifiuti prodotti | Rapporto percentuale tra rifiuti plastici prodotti e rifiuti liquidi in ingresso | R ≤ 1,1% | Maggior ricorso all'utilizzo di imballaggi riutilizzabili | AGR | Non necessarie | 31/12/2019 | Raggiunto |
| 9 | Consumi energetici | Rapporto tra rifiuti trasportati e gasolio consumato | Ridurre il rapporto tra gasolio utilizzato (MWh) e rifiuti trasportati R ≤ 0,12 MWh/t | Ottimizzazione della logistica | AGR | Non necessarie | 31/12/2019 | Raggiunto |
| | | | | Acquisto di nuovo mezzo di trasporto con portata maggiore per ottimizzazione viaggi | RDA | 100.000,00 € | | |
| 10 | Consumi energetici | Rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati | Ridurre il rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati del 10%: R ≤ 13,5 MWh/t | Manutenzione straordinaria all'impianto esistente finalizzata all'aumento dell'efficienza energetica | DT | 150.000,00 € | 31/12/2019 | Raggiunto |
| | | Consumo di metano | Risparmio energetico del 10% | Efficientamento energetico della palazzina uffici | DT | 295.000,00€ | 31/12/2019 | Raggiunto |

Tabella 25 Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2017-2019

9.2 Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2020-2022

| | Aspetto Ambientale | Indicatore | Obiettivo | Traguardi/interventi | Resp. | Risorse economiche | Scadenza | Stato di avanzamento |
|---|--|--|--|---|-------|--------------------|------------|----------------------|
| 1 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E2 | Concentrazione PCDD/PCDF | Mantenimento concentrazione inquinanti: PCDD/PCDF < 0,025 ng/Nm ³ [Limite legislativo: PCDD/PCDF = 0.1 ng/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 4.200,00 € | 31/12/2022 | In corso |
| 2 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E2 | Concentrazione HCl | Mantenimento concentrazione inquinanti: HCl < 7 mg/Nm ³ | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 3.000,00 € | 31/12/2022 | In corso |
| 3 | Emissioni convogliate in atmosfera Emissione E3 | Concentrazione polveri | Mantenimento concentrazione inquinanti Polveri < 2 mg/Nm ³ [Limite legislativo: polveri = 20 mg/ Nm ³] | Rispetto delle procedure e aggiornamento delle stesse | DT | 5.000,00 € | 31/12/2022 | In corso |
| 4 | Consumo acqua di rete | Rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico | Riduzione del 2% del rapporto tra il consumo idrico utilizzato per i trattamenti ed i rifiuti inviati al trattamento chimico/fisico Obiettivo :1,08 m ³ /t | Razionalizzazione dei processi di trattamento e corsi di sensibilizzazione. Monitoraggio mensile dei consumi idrici. | DT | 5.000,00 € | 31/12/2022 | In corso |
| 5 | Rifiuti prodotti | Rapporto percentuale tra rifiuti plastici prodotti e rifiuti liquidi in ingresso | R ≤ 0,9% | Maggior ricorso all'utilizzo di imballaggi riutilizzabili | AGR | Non necessarie | 31/12/2022 | In corso |
| 6 | Rifiuti prodotti | Quantità di rifiuti assimilabili agli urbani prodotti | Eliminare la produzione di rifiuti plastici da bottiglie di acqua. | Installazione di erogatori di acqua per i dipendenti e distribuzione di bottigliette in materiale diverso dalla plastica | DIR | 8.000,00 € | 31/12/2022 | In corso |
| 7 | Consumi energetici | Rapporto tra rifiuti trasportati e gasolio consumato | Ridurre il rapporto tra gasolio utilizzato (MWh) e rifiuti trasportati R ≤ 0,12 MWh/t | Ottimizzazione della logistica al fine di diminuire i viaggi, accorpendo nell'arco della stessa | AGR | Non necessarie | 31/12/2022 | In corso |



| | Aspetto Ambientale | Indicatore | Obiettivo | Traguardi/interventi | Resp. | Risorse economiche | Scadenza | Stato di avanzamento |
|---|--|---|--|--|-------|--------------------|------------|----------------------|
| | | | | giornata più servizi compatibili | | | | |
| 8 | Consumi energetici | Rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati | Ridurre il rapporto tra consumo di metano e rifiuti pirotrattati del 10%: $R \leq 13,5 \text{ MWh/t}$ | Manutenzione straordinaria all'impianto esistente finalizzata all'aumento dell'efficienza energetica | DT | 150.000,00 € | 31/12/2022 | In corso |
| | | Consumo di metano | Risparmio energetico del 10% | Efficientamento energetico della palazzina uffici | DT | 295.000,00€ | 31/12/2022 | In corso |
| 9 | Consumi energetici Inquinamento atmosferico | Consumo di energia elettrica | Risparmio energetico | Richiesta di rilascio licenza fiscale per produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico > 20 kW | DT | 2.000,00 € | 31/12/2022 | In corso |

Tabella 26 Programma di miglioramento ambientale per il triennio 2020-2022

10 RAPPORTI CON LE AUTORITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale ha apportato un notevole miglioramento nella gestione delle prestazioni aziendali, con particolare riferimento al rispetto della legislazione, alla riduzione degli impatti negativi provocati nell'ambiente circostante dalla attività svolta ed ai rapporti con gli interlocutori esterni, siano essi clienti, fornitori, comunità locale o Autorità.

Così come si è ritenuto necessario incrementare l'impiego di risorse umane e finanziarie nella gestione delle problematiche ambientali, l'organizzazione si prefigge parimenti l'obiettivo di migliorare i rapporti con l'esterno, promuovendo azioni divulgative in merito ai propri scopi e attività.

Per favorire la diffusione verso l'esterno di informazioni inerenti la propria attività, la Faggi Enrico S.p.A. si dichiara disponibile a distribuire, a tutti gli interessati, la propria Dichiarazione Ambientale e la propria Politica per l'Ambiente. Inoltre, è stato notevolmente ampliato il sito internet www.faggi.it che costituisce un efficace strumento per la diffusione di notizie sempre aggiornate e contempla anche la possibilità di consultare e scaricare alcune autorizzazioni rilasciate alla Organizzazione nonché la presente Dichiarazione Ambientale.

ALLEGATO 1 ELENCO DELLA PRINCIPALE NORMATIVA AMBIENTALE E DI SICUREZZA APPLICABILE ALL'ORGANIZZAZIONE

| (STOCCAGGIO, TRATTAMENTO TRASPORTO) | | |
|---|--|--|
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| <i>Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive modificata dal Reg. (UE) 1357/2014 del 18/12/2014 e dal dal Reg (UE) 2015/1127 e 2017/997 e dalla Direttiva (UE) 2018/851</i> | D.M. 145 del 01 aprile 1998 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti dei formulari di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15 e 18, comma 4, del D.Lgs.. 5/2/97 n. 22 - Circolare Min. 4/9/98 n. GAB/DEC/812/98 Circolare esplicativa sulla tenuta dei formulari rifiuti | L.R. 25/1998 Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati modificata dalla L.R. 61/2007, dalla L.R. 70/99 |
| | D.M. 148 del 01 aprile 1998 - Regolamento recante l'approvazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12 e 18, comma 4, del D.Lgs.. 5/2/97 n. 22 - Circ. Min. 4/9/98 n. GAB/DEC/812/98 Circolare esplicativa tenuta registri carico/scarico rifiuti | D.P.G.R.T. 14/R del 25/02/2001 Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) co. 1 dell'art. 5 della L.R. 25/98, contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche. |
| Regolamento (CE) 1013/2006 relativo alla spedizione dei rifiuti e succ.mod. e int. | D.Lgs.. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs.. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs.. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs.. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs.. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs.. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs.. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 dal D.lgs 104/2017, dalla L. 14.06.2019 n.55 | Deliberazione 6 agosto 2012, n.743 - Art. 19, comm. a 2 bis della L.R. 25/98 e smi: approvazione della deliberazione per la definizione delle forme e delle modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero rifiuti. |
| Decisione Commissione UE n. 2014/955/UE che modifica la Decisione 2000/532/UE di cui all'art. 7 della Dir. 2008/98/CE | | D.P.G.R. 11 aprile 2017, n. 19/R: Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010. |
| Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente | D.Lgs.. 231/2001 Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti, modificato dal D.L. 23/05/1998 , dal D.Lgs. 121/2011 e dal D.L. 93/2013 | |
| | D.L. 07/10/2013 Adozione e approvazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE | |
| | DM 28/04/1998 n. 406 Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'unione europea avente per oggetto la disciplina dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. modificato dal D.M. 167/2004 | |
| | D.M. 03/09/98 n. 370 garanzie finanz. sped. rifiuti | |
| | D.L.vo 16 giugno 2017, n. 104 , recante l'attuazione della Direttiva 2014/52/UE, che modifica la precedente Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati | |
| | L. 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. | |
| | DECRETO LEGISLATIVO 1 marzo 2018, n. 21 Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103. | |
| DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE | | Decreto RT 16905 del 25.10.2018 Approvazione calendario di |

| | | |
|--|---|---|
| del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE | | presentazione dei riesami per le AIA esistenti |
| Documento BREF per i I trattamento rifiuti del 22.10.2018 | | |
| | DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 che contiene, all'art. 6 , "Disposizioni in merito alla tracciabilita' dei dati ambientali inerenti rifiuti convertito in L. 11.02.2019 n. 12 | |
| | Circolare ministeriale della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento – RIN Prot.0001121.21.01.2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi". | |
| | DPCM 24-12-2018 , Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2019. | |
| TRASPORTO MERCI/RIFIUTI PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ADR | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| Direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno di merci pericolose e successivi adeguamenti tecnici e scientifici biennali | D.M. 16/01/2015 recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2014/103/UE relativa al "trasporto interno di merci pericolose". D.M. 6/10/ 2006 "Attuazione delle norme concernenti la formazione dei conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose su strada, con riferimento alla Direttiva 94/55/CE | |
| Direttiva 96/35/CE relativa alla designazione ed alla qualificazione dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose | D.Lgs. 4/2/00 n. 40 e norme attuative con DM 6/6/2000 modificato con DM 10/06/2004 Attuazione della Direttiva 96/35/CE relativa alla designazione e alla qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose | |
| | DM 4/7/2000 Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose | |
| Direttiva 2004/112/CE che adegua al progresso tecnico la direttiva 95/50/CE del Consiglio sull'adozione di procedure uniformi in materia di controllo dei trasporti di merci pericolose su strada | DM 06/05/2005 recepimento della Direttiva 2004/112/CE della Commissione del 13/12/2004 - Procedure uniformi in materia di controllo su strada | |
| Direttiva 2004/54/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza per le gallerie della Rete stradale transeuropea | D.Lgs. 264/2006 Attuazione della direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea | |
| | D.M. 12 maggio 2017 Recepimento della Direttiva (UE) 2016/2039 della Commissione del 16 dicembre 2016 che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno | |
| Direttiva 2018/1846/UE che modifica la direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno di merci pericolose, tramite l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico del suo allegato I, capo I. | D.M 12 febbraio 2019 recepimento della Direttiva (UE) 2018/1846/UE che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE relativa al trasporto interno | |
| TRASPORTO E STOCCAGGIO GAS TOSSICI | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| | R.D. 9/1/27 n. 147 Regolamento speciale impiego gas tossici | D.G.R. 388/2000 Modello regionale patente gas tossici |
| | R.D. 18/6/31 n. 773 Testo Unico Leggi P.S. | D.P.R.G. n. 140 del 24/9/2007 Aggiornamento della composizione della Commissione per gli esami di abilitazione all'impiego di gas tossici |
| | L. 35/2012 art. 13 modifiche al T.U.L.P.S. | |

| | <i>Dec. 31/07/2012 Modifiche al R.D. 09/01/1927 concernente le indicazioni sull'uso dei Sali di cianuro nei bagni galvanici</i> | |
|--|--|---|
| | <i>Circolare Ministero della Salute 7-2-2013 n. DGP/337/P Circolare esplicativa del DM 31/07/2012 recante modifiche al RD 9/1/1927 n. 147 concernenti le indicazioni sull'uso dei Sali di cianuro nei bagni galvanici</i> | |
| | DECRETO 15 gennaio 2019 Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2013 | |
| DANNO AMBIENTALE E BONIFICA DEI SITI INQUINATI | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| <i>Direttiva 2004/35/CE modificata ed integrate dalla Dir. 2006/21/CE del 15/03/2006, dalla Dir. 2009/31/ce del 23/04/2009 e dalla Dir. 2013/30/UE del 12/06/2013 - Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale</i> | D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 Parte VI Tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente - Parte IV titolo V Bonifica siti inquinati | L.R. 18/5/98 N.25 e successive modifiche e integrazioni gestione rifiuti, bonifica dei siti inquinati L.R. 10/07/2006 n. 30 Trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica che ricadono nell'ambito del territorio comunale |
| IMPIANTI CHE PRODUCONO EMISSIONI IN ATMOSFERA | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| <i>Direttiva 2000/76/CE modificata dal Reg. CE 1137/2008 e rett. GU L.145 del 31/05/2001 p.52</i> | D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale - parte IV gestione dei rifiuti e bonifica dei siti corretto ed integrato dal D.Lgs. 8/11/2006 n. 284 ; modificato dal D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 ; modificato dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 2 ; modificato dal D.Lgs. 03/12/2010 n. 205 "disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE" modificato dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46 , modificato dal D.Lgs. 192 del 31/12/2014 e dal L. 11/08/2014 n. 116 ; modificato dalla L. 4 marzo 2015, n. 20 , dalla L. 22/05/2015 n. 122 , dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 ; dalla L. 29/07/2015 n. 115 , dal D.lgs 18/08/2015 n. 145 , dal D.lgs 13/10/2015 n. 172 , dalla L. 28/12/2015 n. 208 , dal D.lgs 30/12/2015 n. 210 , dalla L. 28/12/2015 n. 221 ; dal Decreto 245/2016 ; Decreto 228/2016 | L.R. 33/94 Norme per la tutela della qualità dell'aria modificata dalla L.R. 63/98 e dalla L.R. 12/2002 |
| <i>Direttiva 2010/75/UE rettificata da Rett. GU L.158 del 16/06/2012 pag.25 Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)</i> | | Delibera 1 luglio 2013 n. 528 ARPAT Requisiti tecnici per le postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni atmosfera |
| | | DELIBERAZIONE Consiglio Regionale Regione Toscana n. 55 del 26 luglio 2017 "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014, n. 94 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio") per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)." LEGGE REGIONALE 2 agosto 2017, n. 44 - Disposizioni urgenti per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale 26 luglio 2017, n. 55 concernente la modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e |

| | | bonifica dei siti inquinati |
|--|---|---|
| PREVENZIONI INCENDI | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| | D.M. 10/03/1998 e successive modifiche - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro. | |
| | D.P.R. 151/2011 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 22 | |
| | Decr. 07/08/2012 Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernente i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 151/2011 | |
| EMISSIONI SONORE ESTERNE | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE COMUNALE |
| | D.P.C.M. 01/03/91 e L.R. 5/8/1993 n. 48 Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno | L.R. 89/98 Norme in materia di inquinamento acustico modificata dalla L.R. 67/2004 |
| | L.447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico – corretto ed integrato dalla L. 426/98, dalla L. 448/98, dalla L. 205/99, dalla L. 179/2002, dalla L.96/10, dalla L.106/11 dalla, L.98/13 | DGRT 788/99 Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 12 co. 2 e 3 LR 89/98 modificato dal DGR 398/00 |
| | DPCM 14/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore | DCR 77/00 Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione revisionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 3 della LR 89/98 |
| | DM 16/03/1998 tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico | |
| Direttiva 2002/49/CE Determinazione e gestione del rumore ambientale | D.Lgs. 194/2005 Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.(Prescrizioni a carico delle società e degli enti gestori del trasporto pubblico) | Dec . 5843/2002 riscontro inserimento tecnico acustica ambientale nell'all. al decreto |
| Direttiva 2000/14/CE sull'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto mod. dalla Dir. 2005/88/CE e dal Reg. 219/09/CE | D.Lgs. 262/2002 Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto mod. dal Dm 24/07/2006 e dalla Circ. 24/072006 Ministero dell'Ambiente | Delibera del Consiglio Comunale del 23/02/2005 Nuova piano di classificazione acustica come previsto dalla L. 447/95 e dalla LR 89/98 |
| RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| Direttiva 2012/18/UE - Direttiva sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE da recepire negli ordinamenti degli Stati membri entro il 31 maggio 2015 | D.Lgs. 26/06/2015 n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose | L.R. 30/2000 Nuove norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti |
| | D.M. 09/08/2000 linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza, modifiche impianti | DGRT 840/02 istruzioni tecniche art.13 LR 5/95 incidenti rilevanti |
| | D.M. 09/05/2001. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti | |
| | Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. | |

| | <i>DECRETO 29 settembre 2016, n. 200</i> Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105. | |
|--|--|--------------------------------------|
| | <i>DECRETO 1 luglio 2016, n. 148</i> Regolamento recante criteri e procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante di una particolare sostanza pericolosa, ai fini della comunicazione alla Commissione europea, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 | |
| SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| <i>Reg. CE n. 1907/2006 e succ. modifiche e integrazioni concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach)</i> | <i>D.Lgs. 15/02/2007 n. 10</i> convertito in <i>Legge 46/2007 art. 5 bis</i> Attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 del 18/12/2006 (REACH) | |
| <i>Reg. (CE) 1238/2007</i> che stabilisce alcune norme alle qualifiche dei membri della commissione di ricorso dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche | | |
| <i>Reg. (CE) 440/2008</i> che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche e integrazioni | <i>D.M. 22/11/2007</i> Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 5 bis del decreto legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) | |
| <i>Regolamento (CE) 1272/08</i> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/08 e successive modifiche e integrazioni relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele | <i>D.M. 23/03/2011</i> Recepimento della Direttiva 2008/112/CE recante modifiche a precedenti direttive per adeguarle al Regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele | |
| <i>Reg. (CE) 689/09 mod dal Reg. (CE) 15/21010</i> esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose ai sensi del Regolamento (CE) 1907/2006 | <i>D.Lgs. 133/2009</i> Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche | |
| | <i>D.Lgs. 186/2011</i> Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del regolamento (CE) 1272/2008 che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE E 1999/45/ce e che modifica il regolamento 1907/2006 CE | |
| | <i>DECRETO LEGISLATIVO 15 febbraio 2016, n. 39</i> Attuazione della direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele | |
| REGISTRO NAZIONALE DELLE EMISSIONI E DEI TRASFERIMENTI INQUINANTI (PRTR) | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| <i>Regolamento (CE) 166/2006</i> Istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti | <i>DPR n.157 dell'11 luglio 2011</i> (Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE.) | |
| SOSTANZE CHE IMPOVERISCONO LO STRATO DI OZONO | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| <i>Reg.(CE) 1005/2009 del 16/09/2009</i> sulle sostanze che riducono lo strato di ozono <i>mod.</i> | <i>L. 549/93 mod. e integr. da L. 179/1997</i> misure a tutela dell'ozono | |

| | | |
|--|--|---|
| dal Reg. (CE) 744/2010 | | |
| Regolamento (UE) N. 517/2014 del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 | D.Lgs. 108/2013 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono | |
| Regolamento di esecuzione (UE) n. 1191/2014 del 30 ottobre 2014, che determina il formato e le modalità di trasmissione della relazione di cui all'articolo 19 del regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra | D.P.R. 146/2018 Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. | |
| SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/ COMUNALE |
| Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro mod. dalla Dir. 2007/30/CE | Decreto 388/2003 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni | |
| Direttiva (UE) 2009/104/CE Requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori - Abrogazione Direttiva 89/655/CE | L. 125/2001 legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati | Deliberazione 09/12/2013 n. 1065 - Linee di indirizzo per gli accertamenti sanitari di assenza di alcol dipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi. |
| Direttiva 2009/161/UE che definisce un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione | D.Lgs. 81/08 T.U. Sicurezza , Attuazione dell'art 1 della L. 03/08/2007 n. 123 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro modificato dalle L. 97/2008, L. 133/2008, L. 27/2009, L.69/2009, L.88/2009, D.Lgs. 106/2009, L. 25/2010, L. 122/2010, L.96/2010, L.136/2010 | L.R 4/2/2005 n. 25 Norme in materia di tutela della salute contro i danni derivanti dal fumo |
| Dir. 92/58/CEE prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro mod. dalla Dir. 2007/30/CE | Circolare n. 33/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche Sociali - Chiarimenti sul provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08 - Modifiche apportate dall'art. 11 del D.Lgs. 106/2009 | |
| Dir. 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE mod. dal Reg. (CE) 596/2009 e dalla Dir. 2009/127/CE | D.M. 11/04/2011 Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'allegato VII del D.Lgs. 81/08, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71. comma 13 del decreto legislativo modificato dal decreto 20/01/2012 | |
| REGOLAMENTO (UE) 2016/425 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio | D.M.06/08/2012 - Recepimento della dir. 2009/161/UE della Commissione del 17.12.09 | |
| Direttiva (UE) 2017/2398 che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. | DPR 462/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi | |
| | D.L. 145 del 23/12/2013 Art. 14 Misure di contrasto al lavoro sommerso e irregolare (aumento sanzioni del 30%) da convertire in legge entro 60 gg | |
| | L. 08/01/2002 n. 402 Titoli per il medico competente | |
| | D.Lgs. 187/2000 Attuazione della direttiva 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche. | |
| | D.M. 155/2007 Regolamento attuativo dell'articolo 70, comma 9, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Registri e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti durante il lavoro ad agenti cancerogeni. | |

| | | |
|---|---|-------------------------------------|
| | <i>L. 123/2007 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia</i> | |
| | <i>Provvedimento 30/10/2007 Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza.</i> | |
| | <i>Provvedimento 18/09/2008 Accordo, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza, perfezionata nella seduta della Conferenza Unificata del 30 ottobre 2007 sul documento recante «Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi».</i> | |
| | <i>D.M. 09/07/2012 modificato dal D.M. 06/08/2013 Contenuti e modalità di trasmissione delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/08.</i> | |
| | <i>Circolare 12/04/2013 Tutela della salute nei luoghi di lavoro: Sorveglianza sanitaria - accertamenti pre-assuntivi e periodici sieropositività HIV - Condizione esclusione divieto effettuazione</i> | |
| | <i>Accordo del 21/11/2001 tra Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 81/2008</i> | |
| | <i>DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2016, n. 159 Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE</i> | |
| | <i>D.lgs 19.02.2019 n.17 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/425</i> | |
| <i>Direttiva (UE) 2019/1831 della Commissione del 24 ottobre 2019 che definisce un quinto elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione</i> | | |
| GESTIONE DELLE EMERGENZE | | |
| NORMATIVA EUROPEA | NORMATIVA NAZIONALE | NORMATIVA REGIONALE/COMUNALE |
| | <i>LEGGE 1 dicembre 2018, n. 132 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.</i> | |
| | <i>Disposizioni attuative art. 26-bis dlgs 4.10.2018 n. 113 - Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha reso disponibili le prime indicazioni per i gestori degli impianti nelle more dell'emanazione del DCPM previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis per le informazioni da fornire alle Prefetture per le predisposizioni dei PEI.</i> | |

Tabella 27 Elenco della principale normativa ambientale e di sicurezza applicabile all'organizzazione

ALLEGATO VI
al regolamento CE 1221/2009

INFORMAZIONI RICHIESTE PER LA REGISTRAZIONE

1. ORGANIZZAZIONE

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.

Indirizzo VIA MAJORANA 101/103

Città SESTO FIORENTINO FIRENZE

Codice postale 50019

Paese/Land/regione/ comunità autonoma ITALIA

Referente CLAUDIA IANNI

Telefono 0553951719

Fax 055311791

E-mail claudia.ianni@faggi.it

Sito web www.faggi.it

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

- a) su supporto cartaceo
 b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000332

Data di registrazione 26.05.2005

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 31.03.2022

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI – NO

Codice NACE delle attività 24.41.0

Numero di addetti 34

Fatturato o bilancio annuo 220.000.000



2. SITO

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.

Indirizzo VIA MAJORANA 101/103

Codice postale 50019

Città SESTO FIORENTINO FI

Paese/Land/regione/comunità autonoma ITALIA

Referente CLAUDIA IANNI

Telefono 0553951719

Fax 055311791

E-mail claudia.ianni@faggi.it

Sito web www.faggi.it

Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale
o alla dichiarazione ambientale aggiornata

- a) su supporto cartaceo
 b) su supporto elettronico

Numero di registrazione IT-000332

Data di registrazione 26.05.2005

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale 31.03.2022

Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7

SI - NO

Codice NACE delle attività 24.41

Numero di addetti 25

Fatturato o bilancio annuo 220.000.000

3. VERIFICATORE AMBIENTALE

Nome del verificatore ambientale **CERTIQUALITY SRL**

Indirizzo **VIA G. GIARDINO, 4**

Codice postale **20123**

Città **MILANO**

Paese/Land/regione/comunità autonoma **ITALIA**

Telefono **02-8069171**

Fax **02-86465295**

e-mail **certiquality@certiquality.it**

Numero di registrazione dell'accreditamento **IT-V-0001**
o dell'abilitazione

Ambito dell'accreditamento o dell'abilitazione
(codici NACE)

**01.1/2/3/4/63/64/7 - 03 - 05 - 06 - 07 - 08 - 09 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 17 - 18 - 19 - 20 -
21 - 22 - 23 - 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 - 25.1/5/6/99 - 26.11/3/5/8 - 27 -
28.11/22/23/30/49/99 - 29 - 30.1- 30.2 - 30.3 - 30.9 - 32.5/99 - 33 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 -
41 - 42 - 43 - 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 - 47.1/2/4/5/6/7/8/9 - 49 - 52 - 55 -
56 - 58 - 59 - 60 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 68 - 69 - 70 - 73 - 74.1/9 - 78 - 80 - 81 - 82 -
84.1 - 85 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 NACE (rev.2)**

Organismi di accreditamento o di abilitazione **COMITATO ECOLABEL - ECOAUDIT SEZIONE EMAS
ITALIA**

li Sesto Fiorentino il 09/03 / 2020

Firma del rappresentante dell'organizzazione





Certiquality S.r.l.

via G. Giardino, 4
20123 Milano

www.certiquality.it

T +39 02 8069171
F +39 02 86465295
certiquality@certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
Reg. Imp. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione FAGGI ENRICO S.P.A.

numero di registrazione (se esistente) IT- 000332

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 26/03/2020

Certiquality Srl

Il Presidente
Cesare Puccioni

rev.2_250718



ORGANISMO
NOTIFICATO
0546



SGQ n. 008 A
SGA n. 001 D
SCR n. 002 F
FSM n. 006 I
PRD n. 008 B
DAP n. 003 H

SSI n. 007 G
SGE n. 001 M
ISP n. 006 E
GHG n. 001 O
EMAS n. 008 P
ITX n. 004 L
PRS n. 100 C

Membro degli
Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA,
IAF e ILAC. Signatory
of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition
Agreements.